



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Venerdì, 20 novembre 2020**



## ANBI Emilia Romagna

19/11/2020 Agi	AGI - Agenzia Italia	1
<hr/>		
19/11/2020 (Sito) Adnkronos		2
<hr/>		
20/11/2020 Il Sole 24 Ore Pagina 16	Vera Viola	4
<hr/>		

## Consorzi di Bonifica

19/11/2020 Piacenza Online	Redazione Online	6
<hr/>		
19/11/2020 Piacenza24		7
<hr/>		
19/11/2020 PiacenzaSera.it		8
<hr/>		
18/11/2020 gazzettadiparma.it	Gazzetta di Parma	9
<hr/>		
19/11/2020 24Emilia	Primary Mobile Navigation	10
<hr/>		
20/11/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 31		11
<hr/>		
19/11/2020 Reggio2000	Redazione	12
<hr/>		
19/11/2020 Modena2000	Redazione	14
<hr/>		
19/11/2020 emiliaromagnanews.it		16
<hr/>		
19/11/2020 emiliaromagnanews.it		18
<hr/>		
19/11/2020 Sassuolo2000		20
<hr/>		
19/11/2020 Bologna2000	Redazione	22
<hr/>		
20/11/2020 La Nuova Ferrara Pagina 22	ANNARITA BOVA	24
<hr/>		
20/11/2020 Ravenna e Dintorni Pagina 12		26
<hr/>		
20/11/2020 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 45	ANTONIO LOMBARDI	27
<hr/>		
20/11/2020 Il Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 49	Oscar Bandini.	29
<hr/>		
20/11/2020 Il Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 56	Giacomo Mascellani	30
<hr/>		
19/11/2020 Cesena Today		32
<hr/>		
19/11/2020 Living Cesenatico		34
<hr/>		

## Acqua Ambiente Fiumi

20/11/2020 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 53		35
<hr/>		
20/11/2020 La Nuova Ferrara Pagina 24		36
<hr/>		
19/11/2020 Lugonotizie	Redazione	37
<hr/>		
20/11/2020 Cronache di Caserta Pagina 10		38
<hr/>		
20/11/2020 Il Cittadino Pagina 17	Sara Gambarini	39
<hr/>		
20/11/2020 Il Gazzettino Pagina 13	ENRICO GARBIN	40
<hr/>		
20/11/2020 Gazzetta di Mantova Pagina 22		42
<hr/>		
19/11/2020 ilpiccolo.it (Trieste)		43
<hr/>		
19/11/2020 larepubblica.it	Di Giacomo Talignani	44
<hr/>		
19/11/2020 lastampa.it	Di Giacomo Talignani	45
<hr/>		

19/11/2020 <b>Mantova Uno</b>	
Coldiretti: "Allarme siccità, Po a secco come in piena estate"	46
19/11/2020 <b>Meteo Web</b>	<i>da Filomena Fotia</i>
Coldiretti lancia l' allarme siccità: il Po "a secco come in piena...	48
19/11/2020 <b>metronews.it</b>	
È di nuovo allarme siccità per il Po	50
19/11/2020 <b>Msn</b>	
È di nuovo allarme siccità per il Po	51
19/11/2020 <b>Primo Piano 24</b>	<i>Pubblicato Da</i>
È di nuovo allarme siccità per il Po	52
19/11/2020 <b>World Magazine</b>	<i>valter.sciampi@gmail.com</i>
È di nuovo allarme siccità per il Po	53
19/11/2020 <b>Yahoo Notizie</b>	
È di nuovo allarme siccità per il Po	54

# È di nuovo allarme siccità per il Po

*Secondo Coldiretti il fiume è in secca allo stesso livello idrometrico dell'estate. Campanello d'allarme per tutti i principali corsi d'acqua*

AGI - Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme siccità in Italia, che provoca un abbassamento dei livelli dei fiumi a partire dal Po, che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di -2,39 metri, come nel mese di luglio. La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, dall'Emilia Romagna al Veneto, dalla Toscana al Lazio fino alla stessa Campania colpita recentemente da una bomba d'acqua. Nel mezzogiorno si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove negli invasi si segnala un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso e va verso il profondo rosso, la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019 secondo l' **Anbi**. Gli effetti - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire soprattutto in campagna con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per le coltivazioni mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno per l'alimentazione degli animali, con difficoltà per i pascoli. La mancanza di precipitazioni è accompagnata in Italia da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di quasi un grado (+0,91 gradi) più elevata della media storica secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi dell'anno. Le anomalie del clima si riflettono sull'ambiente con il ritardo nella caduta delle foglie ma la mancanza di freddo - rileva la Coldiretti - mette anche a rischio le future fioriture di alcune varietà di piante da frutto mentre il caldo sta anche ritardando le operazioni colturali nelle aziende agricole come la vendemmia con la raccolta delle uve per il Raboso in Veneto e dell'Aglianico in Campania che non si sono ancora concluse.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA

## È di nuovo allarme siccità per il Po

Secondo Coldiretti il fiume è in secca allo stesso livello idrometrico dell'estate. Campanello d'allarme per tutti i principali corsi d'acqua

tempo di lettura: 3 min

SICCITÀ | FIUME PO

aggiornato alle 16:57 19 novembre 2020



© Credit: FABRIZIO DI NUCCI / ANSA/PHOTO  
- Il Fiume Po

AGI - Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno.

E' la Coldiretti a lanciare l'allarme siccità in Italia, che provoca un abbassamento dei livelli dei fiumi a partire dal Po, che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di -2,39 metri, come nel mese di luglio.

La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, dall'Emilia Romagna al Veneto, dalla Toscana al

AGI - Agenzia Italia

## Anbi, 12 mesi fa le alluvioni quest'anno deficit idrico

"Sono trascorsi 12 mesi dall' eccezionale ondata di maltempo che colpì un po' tutta l' Italia, ma specialmente il Savonese, in Liguria ed il Piemonte, dove causò molti danni per l' esondazione di alcuni fiumi (130 strade chiuse e 653 evacuati soprattutto nell' Alessandrino e nel Cuneese); oggi quegli stessi fiumi hanno portate in discesa e largamente inferiori allo scorso anno (il Tanaro, ad esempio, raggiunte i 337 metri cubi al secondo ed oggi registra mc/sec. 53,6)". Ad evidenziarlo è il report settimanale dell' Osservatorio **Anbi** sulle Risorse Idriche. Secondo il report, anche l' andamento del fiume Po è "ovunque sotto media e con portate più che dimezzate rispetto allo scorso anno; i suoi bacini montani trattengono circa 851 milioni di metri cubi, cioè il 53% del volume massimo invasabile". Stesso trend per "i principali corsi d' acqua dell' Emilia Romagna (Savio, Secchia, Trebbia, Taro, Reno), così come sono in calo i fiumi veneti, ad eccezione del Piave. Fra i grandi laghi fa eccezione la stabilità del Garda, mentre Lario, Iseo e Maggiore hanno livelli in decrescita. Segnalano un deficit idrico rispetto ad un anno fa anche i fiumi della Toscana (Arno, Serchio, Sieve, Ombrone), nonostante il mese di ottobre abbia registrato

+45% di giorni piovosi e +38% di pioggia caduta sulle principali città della regione; anche l' invaso del Bilancino a monte di Firenze, seppur in crescita, segna 920.000 metri cubi in meno rispetto ad un anno fa". Scendendo lungo la Penisola, "non fanno eccezione i fiumi del Lazio (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco), i cui livelli sono largamente inferiori rispetto al 2019, mentre si stabilizzano quelli dei laghi di Bracciano e Nemi". Anche in Campania, "nonostante alcune piogge e 'bombe d' acqua', i valori rilevati nei fiumi (Volturno, Sele, Liri-Garigliano) restano inferiori alle medie dell' ultimo quadriennio ed al 2019, quando novembre fu un mese di piogge persistenti. Per quanto riguarda gli invasi, quello di Piano della Rocca sul fiume Alento trattiene circa il 26% della sua capacità, mentre il bacino di Conza della Campania sull' Ofanto scende rispetto alla settimana scorsa e presenta un deficit consistente rispetto ad un anno fa, pari ad oltre 10 milioni di metri cubi d' acqua". Si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove, "in una sola settimana, le riserve idriche sono calate di quasi 5 milioni di metri cubi, raggiungendo un deficit di oltre 47 milioni sull' anno scorso, quando i medesimi invasi invece crescevano di 6 milioni di metri cubi a settimana. Se gli invasi lucani continuano, comunque, a contenere quasi 141 milioni di metri cubi d' acqua, va verso il profondo rosso la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019". "Quanto registrato nel salernitano, dove violente piogge hanno danneggiato gli uliveti, è l'



The screenshot shows the Adnkronos website interface. The main article title is "Anbi, 12 mesi fa le alluvioni quest'anno deficit idrico". The article is categorized under "ECONOMIA" and "Tweets". The text of the article is visible, starting with "Sono trascorsi 12 mesi dall' eccezionale ondata di maltempo che colpì un po' tutta l' Italia...". The website header includes navigation menus for "Fatti", "Solidi", "Lavoro", "Salute", "Sport", "Cultura", "Intrattenimento", "Magazine", "Sostenibilità", "Immediapress", and "Multimedia AKI". There is also a search bar and a "Notizie Più Cliccate" section on the right side of the page.

ennesima dimostrazione dell' estremizzazione degli eventi atmosferici, cui possiamo rispondere solo aumentando la resilienza dei territori attraverso il potenziamento delle infrastrutture idrauliche. Per questo, abbiamo trasmesso al Governo un Piano per l' efficientamento della rete idraulica, che prevede 858 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento complessivo di quasi 4 miliardi e 340 milioni di euro", ricorda **Francesco Vincenzi**, presidente dell' **Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**Anbi**). "La situazione, che stiamo registrando soprattutto nelle regioni del Sud - conclude Massimo Gargano, direttore generale di **Anbi** - non solo è preoccupante per l' economia agricola e l' equilibrio ambientale, ma accentua il rischio idrogeologico di territori già fragili, poiché suoli inariditi hanno ridotta capacità di assorbimento per eventi piovosi, la cui violenza è accentuata dai cambiamenti climatici".  
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

UTILITY

# Caccia al Recovery Fund contro la crisi idrica al Sud

*Nel 2020 fiumi e invasi ai minimi storici in tutte le regioni meridionali*

napoli Dopo un anno di piogge scarse, tutta l'Italia è in deficit idrico, ma al Sud il problema diventa una vera e propria emergenza, anche perchè si aggiunge a infrastrutture carenti e gestioni spesso inadeguate.

Un vero e proprio allarme è stato lanciato da Merita, **Associazione Meridione Italia** e da Utilitalia, con il webinar che si è tenuto due giorni fa dal titolo: «Non è un destino un Sud senz' acqua». Merita, l' associazione promossa dall' ex ministro per il Mezzogiorno Claudio De Vincenti, sostiene che «Esiste un divario tra Nord e Sud dell' Italia, anche nell' uso della risorsa idrica, che va ridotto. E l' occasione da non sprecare è rappresentata dalle risorse finanziarie che, nella strategia Next Generation Eu, sono destinate proprio al capitolo acqua».

Il 2020 è un anno di grande siccità. Per l' **Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni)**, in Campania i valori rilevati nei fiumi (Volturno, Sele, Liri-Garigliano) restano inferiori alle medie dell' ultimo quadriennio e al 2019. Si aggrava la situazione idrica in Basilicata dove, in una sola settimana, le riserve idriche sono calate di quasi 5 milioni di metri cubi, raggiungendo un deficit di oltre 47 milioni sull' anno scorso. Va verso il profondo rosso, la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019. La Sicilia sta peggio.

«La recrudescenza dell' emergenza Covid sta determinando gravi difficoltà - ha detto Claudio De Vincenti promotore di Merita - ma pensiamo che sia importante ora creare le condizioni per la ripresa produttiva e occupazionale del Paese e per risolvere i problemi strutturali del Mezzogiorno». «Il Sud ha numerosi deficit: reti inadeguate, arretratezza del sistema fognario e depurativo - ha poi aggiunto Rosario Mazzola, professore di costruzioni idrauliche a Palermo e promotore di Merita - Insomma abbiamo un grave water divide. Poichè rifare tutta la rete è impossibile, serve un salto tecnologico. Non avverrà in maniera autoctona, ci vuole un sistema di accompagnamento». Polverizzazione e debolezza del tessuto di imprese che si occupa della gestione, in numerosi casi, ancora esercitata dai Comuni, sono le principali carenze».

Da qui l' appello del viceministro all' Economia Antonio Misiani: «Il Pnr italiano metterà al centro la transizione green e ci sarà un cluster dedicato a tutela e valorizzazione delle risorse idriche - ha detto - con obiettivi ambiziosi: puntiamo a raggiungere le medie europee. Facciamo appello alle public utilities



affinchè facciano uno sforzo nell' attuare il piano di investimenti». Appello raccolto da Michaela Castelli, presidente di Acea e di Utilitalia: «Necessario l' accompagnamento da parte delle grandi imprese - ha detto -l' obiettivo deve essere l' attuazione di un ciclo integrato delle acque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Vera Viola*

## "Impossibili le elezioni online del **Consorzio di Bonifica** per problemi tecnici"

*Così ha risposto l'Assessore regionale all'Agricoltura Alessio Manni ad una interrogazione del Consigliere regionale piacentino Giancarlo Tagliaferri. Confedilizia chiede il commissariamento dell'ente*

Per dare attuazione alle disposizioni che, già da dieci anni, prevedono il voto telematico per l'elezione e il rinnovo dei Consigli dei Consorzi di **bonifica** 'la società Lepida ha iniziato, già diversi anni fa, a sviluppare un prototipo per l'esercizio del voto in modalità telematica', ma 'nel corso dello sviluppo del prototipo, però, sono stati riscontrati problemi tecnici dovuti sostanzialmente alla necessità di rispettare i principi di sicurezza della provenienza del voto, segretezza e non modificabilità dello stesso'. Questo 'rende estremamente complessa la realizzazione e certificazione di un sistema che offra, almeno, per ora le garanzie minime per poter essere utilizzato'. E' quanto ha risposto l'Assessore regionale all'Agricoltura Alessio Manni ad una interrogazione del Consigliere regionale piacentino Giancarlo Tagliaferri che chiedeva come la Regione non fosse intervenuta, neanche dopo dieci anni, per ottenere che il **Consorzio di bonifica di Piacenza** adempisse all'obbligo statutario. Nel diffondere il testo della risposta, così scrive in un comunicato la Confedilizia di **Piacenza**: 'C' è da trasecolare nell'apprendere che la società Lepida (sia pure a totale capitale pubblico e con socio di maggioranza la Regione Emilia-Romagna) non sia riuscita, in , a mettere in condizione i consorziati di votare telematicamente quando altri enti, come le banche, ci riescono per ben più numerosi soci in pochi mesi. In sostanza - continua il comunicato della Confedilizia - la Regione fa presente che la società Lepida non è riuscita in questi anni ad apprestare un sicuro sistema elettorale telematico'. A questo punto, dopo aver ringraziato il Consigliere Tagliaferri per il suo interessamento, la Confedilizia ha chiesto allo stesso di voler richiedere il commissariamento del **Consorzio di bonifica di Piacenza** 'per manifesta incapacità a provvedere alla gestione delle elezioni in modo statutariamente corretto, quantomeno con un commissario ad acta allo scopo'.



The screenshot shows the PiacenzaOnline website interface. At the top, there is a banner for 'HERA IMPRONTA ZERO' with the text 'Scegli l'energia verde che non pesa sull'ambiente.' and a 'ATTIVA ORA' button. Below this is the website's navigation menu with categories like HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, IN CITTÀ, and PROVINCIA. The main content area features a headline: "Impossibili le elezioni online del Consorzio di Bonifica per problemi tecnici". Below the headline is a sub-headline: "Così ha risposto l'Assessore regionale all'Agricoltura Alessio Manni ad una interrogazione del Consigliere regionale piacentino Giancarlo Tagliaferri. Confedilizia chiede il commissariamento dell'ente". There are also social media sharing icons and a date: "19/11/2020". On the right side, there are two call-to-action buttons: "Sostieni PiacenzaOnline con una donazione" and "Sostieni PiacenzaOnline - Fai una donazione". At the bottom right, there is a public notice from Banca di Piacenza advertising a "Superbonus 110%" and stating "Alla Banca di Piacenza, tutto è pronto! Puoi rivolgerti al tuo sportello".

Per dare attuazione alle disposizioni che, già da dieci anni, prevedono il voto telematico per l'elezione e il rinnovo dei Consigli dei Consorzi di bonifica "la società Lepida ha iniziato, già diversi anni fa, a sviluppare un prototipo per l'esercizio del voto in modalità telematica", ma "nel corso dello sviluppo del prototipo, però, sono stati riscontrati problemi tecnici dovuti sostanzialmente alla necessità di rispettare i principi di sicurezza della provenienza del voto, segretezza e non modificabilità dello stesso". Questo "rende estremamente complessa la realizzazione e

Redazione Online

## "Problemi tecnici hanno impedito di varare il voto telematico per i consorzi di bonifica"

Per dare attuazione alle disposizioni che, già da dieci anni, prevedono il voto telematico per l'elezione e il rinnovo dei Consigli dei **Consorzi di bonifica**

Per dare attuazione alle disposizioni che, già da dieci anni, prevedono il voto telematico per l'elezione e il rinnovo dei Consigli dei **Consorzi di bonifica** la società Lepida ha iniziato, già diversi anni fa, a sviluppare un prototipo per l'esercizio del voto in modalità telematica, ma nel corso dello sviluppo del prototipo, però, sono stati riscontrati problemi tecnici dovuti sostanzialmente alla necessità di rispettare i principi di sicurezza della provenienza del voto, segretezza e non modificabilità dello stesso. Questo rende estremamente complessa la realizzazione e certificazione di un sistema che offra, almeno, per ora le garanzie minime per poter essere utilizzato. E quanto ha risposto l'Assessore regionale all'Agricoltura Alessio Manni ad una interrogazione del Consigliere regionale piacentino Giancarlo Tagliaferri che chiedeva come la Regione non fosse intervenuta, neanche dopo dieci anni, per ottenere che il **Consorzio di bonifica di Piacenza** adempisse all'obbligo statutario. Nel diffondere il testo della risposta, così scrive in un comunicato la Confedilizia di **Piacenza**: "da trasecolare nell'apprendere che la società Lepida (sia pure a totale capitale pubblico e con socio di maggioranza la Regione Emilia-Romagna)

non sia riuscita, in diversi anni, a mettere in condizione i **consorziati** di votare telematicamente quando altri **enti**, come le banche, ci riescono per ben più numerosi soci in pochi mesi. In sostanza - continua il comunicato della Confedilizia - la Regione fa presente che la società Lepida non è riuscita in questi anni ad apprestare un sicuro sistema elettorale telematico. A questo punto, dopo aver ringraziato il Consigliere Tagliaferri per il suo interessamento, la Confedilizia ha chiesto allo stesso di voler richiedere il commissariamento del **Consorzio di bonifica di Piacenza** per manifesta incapacità a provvedere alla gestione delle elezioni in modo statutariamente corretto, quantomeno con un commissario ad acta allo scopo. Radio Sound, il Ritmo che Piace, il Ritmo di **Piacenza**.



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there are logos for 'PIACENZA24', 'AUTOSTAR', and 'SKODA'. Below the navigation bar, the article title is displayed: "Problemi tecnici hanno impedito di varare il voto telematico per i consorzi di bonifica". The article text is partially visible, matching the text in the main document. There are also social media sharing icons at the bottom of the article.

## Elezioni Bonifica, per la Regione "Problemi tecnici rendono impossibile voto on line"

La nota stampa di Confedilizia Piacenza Per dare attuazione alle disposizioni che, già da dieci anni, prevedono il voto telematico per l'elezione e il rinnovo dei Consigli dei Consorzi di bonifica "la società Lepida ha iniziato, già diversi anni fa, a sviluppare un prototipo per l'esercizio del voto in modalità telematica", ma "nel corso dello sviluppo del prototipo, però, sono stati riscontrati problemi tecnici dovuti sostanzialmente alla necessità di rispettare i principi di sicurezza della provenienza del voto, segretezza e non modificabilità dello stesso". Questo "rende estremamente complessa la realizzazione e certificazione di un sistema che offra, almeno, per ora le garanzie minime per poter essere utilizzato". E' quanto ha risposto l'Assessore regionale all'Agricoltura Alessio Manni ad una interrogazione del Consigliere regionale piacentino Giancarlo Tagliaferri che chiedeva come la Regione non fosse intervenuta, neanche dopo dieci anni, per ottenere che il Consorzio di bonifica di Piacenza adempisse all'obbligo statutario. Nel diffondere il testo della risposta, così scrive in un comunicato la Confedilizia di Piacenza: "C'è da trasecolare nell'apprendere che la società Lepida (sia pure a totale capitale pubblico e con socio di maggioranza la Regione Emilia-Romagna) non sia riuscita, in 'diversi anni', a mettere in condizione i consorziati di votare telematicamente quando altri enti, come le banche, ci riescono per ben più numerosi soci in pochi mesi. In sostanza - continua il comunicato della Confedilizia - la Regione fa presente che la società Lepida non è riuscita in questi anni ad apprestare un sicuro sistema elettorale telematico". A questo punto, dopo aver ringraziato il Consigliere Tagliaferri per il suo interessamento, la Confedilizia ha chiesto allo stesso di voler richiedere il commissariamento del Consorzio di bonifica di Piacenza "per manifesta incapacità a provvedere alla gestione delle elezioni in modo statutariamente corretto, quantomeno con un commissario ad acta allo scopo".



La nota stampa di Confedilizia Piacenza

Per dare attuazione alle disposizioni che, già da dieci anni, prevedono il voto telematico per l'elezione e il rinnovo dei Consigli dei Consorzi di bonifica "la società Lepida ha iniziato, già diversi anni fa, a sviluppare un prototipo per l'esercizio del voto in modalità telematica", ma "nel corso dello sviluppo del prototipo, però, sono stati riscontrati problemi tecnici dovuti sostanzialmente alla necessità di rispettare i principi di sicurezza della provenienza del voto, segretezza e non modificabilità dello stesso". Questo "rende estremamente complessa la realizzazione e certificazione di un sistema che offra, almeno, per ora le garanzie minime per poter essere utilizzato".

E' quanto ha risposto l'Assessore regionale all'Agricoltura Alessio Manni ad una interrogazione del Consigliere regionale piacentino Giancarlo Tagliaferri che chiedeva come la Regione non fosse intervenuta, neanche dopo dieci anni, per ottenere che il Consorzio di bonifica di Piacenza adempisse all'obbligo statutario.

## Consorzio di bonifica, mille interventi contro il dissesto idrogeologico - VIDEO

Lotta contro il dissesto idrogeologico nelle aree montane che coinvolge le aziende agricole del territorio: arrivato a quota mille (interventi).

*Gazzetta di Parma*



The screenshot shows the Gazzetta di Parma website interface. At the top, there are navigation links for 'NECROLOGI', 'RICEVI LE NEWS', 'ABBONATI', and a user profile icon. The main header features the 'GAZZETTA DI PARMA' logo with 'dal 1795' and a search icon. Below this is a horizontal menu with categories: 'PARMA CITTÀ', 'FIDENZA', 'SALSO', 'IL MIO COMUNE', 'COSA FARE', 'IL PARMA', 'SPORT', and 'ITALIA/MONDO'. The article title is 'Consorzio di bonifica, mille interventi contro il dissesto idrogeologico - VIDEO', dated '18 novembre 2020, 13:37'. A video player is embedded, showing a dirt road in a wooded area. To the right of the video are several widgets: 'Ultimo video' with a green play button, 'NECROLOGI' with a search bar, 'AGENZIE E SERVIZI' with a search bar, and 'Le più lette' with a snippet about COVID-19 cases in Parma. At the bottom, there is a 'Da non perdere' section and a 'Smartfeed' icon.

## Bocca d' Enza: cantiere 5,2mln per sicurezza

È partito il maxi-cantiere da 5 milioni 200 mila euro per la sicurezza idraulica di Bocca d' Enza, a Sorbolo Mezzani (Pr), che interessa un territorio di oltre 4 mila ettari della bassa est **parmense**, dove risiedono circa 15 mila persone. Irene Priolo, assessore regionale alla Difesa del suolo, si è recata sul posto insieme al sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, e al presidente del **Consorzio della Bonifica Parmense**, ente che curerà l' opera, Luigi Spinazzi. Si completa così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l' adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza. L' intervento prevede il tombamento del Mandracchio del collettore Parmetta, abbassando i rilevati arginali attualmente esistenti di circa 1,75 metri e risagomando la strada che affianca il Mandracchio stesso in sinistra idraulica. La carreggiata sarà allargata fino a 6,50 metri e verrà realizzata a lato una pista ciclabile. I lavori in corso a cura di Aipo: due interventi per 1 milione e mezzo di euro. Sono in corso due cantieri di Aipo per oltre 1 milione e mezzo di euro. Entro l' anno si prevede di ultimare la manutenzione straordinaria della vegetazione ripariale con lavori anche nelle Casse di espansione del fiume Enza (650.000 euro). Entro ottobre 2021 saranno invece completati i lavori di messa in sicurezza del manufatto limitatore della Cassa di monte del corso d' acqua nei comuni di Montechiarugolo e Montecchio Emilia, tra il **parmense** e il reggiano (900.000). Le opere già concluse: quattro cantieri per 800 mila euro. Sono 4 i cantieri sull' asta dell' Enza, in comune di Sorbolo, già conclusi da Aipo per oltre 800 mila euro: il primo, nel 2018, ha riguardato la manutenzione straordinaria della vegetazione lungo 12 km del corso d' acqua tra i ponti di Coenzo e Sorbolo (350 mila euro); il secondo, la pulizia dell' alveo dell' Enza nel tratto tra i ponti di Sorbolo e dell' autostrada A1. Ha previsto la rimozione del materiale vegetale depositato dalla corrente, di piante pericolanti e secche e il taglio selettivo della vegetazione per migliorare il deflusso delle acque (250 mila euro). La collaborazione tra Aipo e il **Consorzio di Bonifica Parmense** ha permesso inoltre, nel corso del 2020, di ultimare lavori urgenti di messa in sicurezza della funzionalità delle chiaviche del Fumolenta (150.000 euro) e del Gambalone (80.000 euro), con il ripristino delle opere meccaniche ed elettriche dei rispettivi impianti.



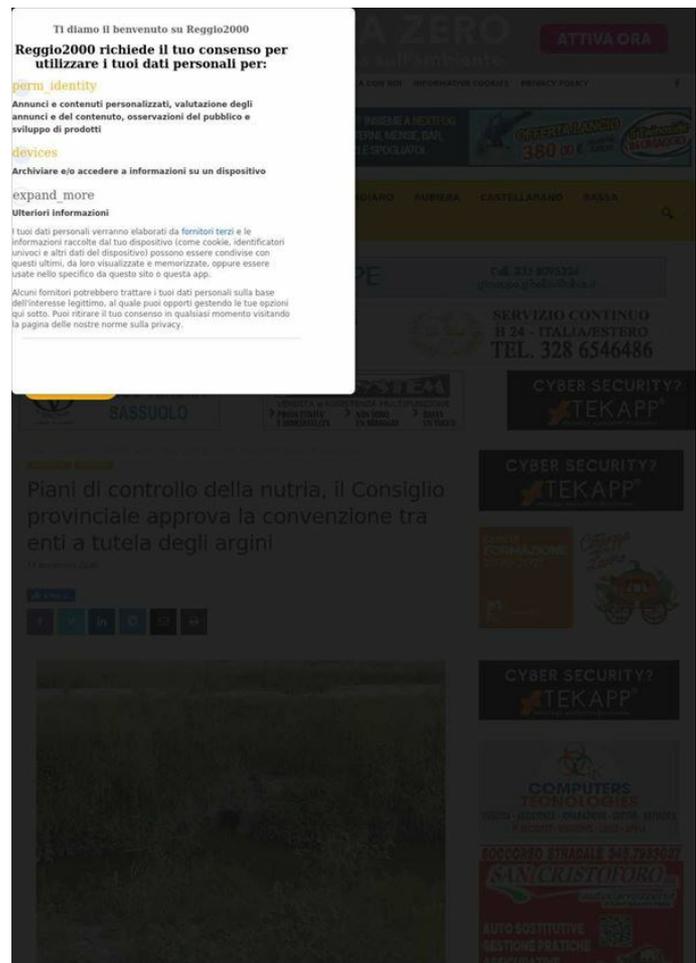
The screenshot shows the website interface for 24Emilia. At the top, there are navigation links: HOME, REDAZIONE, PUBBLICITÀ, PRIVACY, and a search bar. Below this is the 24EMILIA logo with the tagline "DIRETTORE: NICOLA FANGAREGGI" and several service buttons: ASSISTENZA FISCALE, SUCCESSIONI, COLF E BADANTI, PARTITE IVA INDIVIDUALI, and COLT. The main navigation bar includes: POLITICA, ECONOMIA, CRONACA, CULTURA, GREEN, FOOD, STREET-STYLE, and EDITORIALI. The article title is "Bocca d'Enza: cantiere 5,2mln per sicurezza" with a sub-headline "19 Novembre 2020 alle 8:03". A large image shows a construction site with a concrete structure and a road. To the right of the article, there are several promotional banners: "coopservice integrated facility services" with the website www.coopservice.it; "CRUDO BENCOTTO" with a logo; "CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA" with the text "CONFERMA IL COMERCIO OREDE NELL'INFORMAZIONE PROFESSIONALE"; and "IL SONDAGGIO" banner. Below the banners is a poll titled "Emergenza Coronavirus. Credi sia inevitabile e imminente un nuovo lockdown generale in Italia?" with three options: 1) Si, ci sarà un lockdown generale; 2) No, non possiamo permettercelo economicamente; 3) No, perché il governo sta lavorando bene.

Primary Mobile Navigation



## Piani di controllo della nutria, il Consiglio provinciale approva la convenzione tra enti a tutela degli argini

L'attività di controllo contro la proliferazione della nutria, coordinata dalla Provincia, proseguirà sulla base un accordo triennale, valido fino al 2023, che coinvolge Comuni e diversi enti tra cui Regione, Aipo, Consorzi di **bonifica** e Atc di pianura e collina. La convenzione, approvata nei giorni scorsi all'unanimità dal Consiglio provinciale, conferma il modello di collaborazione tra gli enti, avviato nel 2015 e proseguito in questi ultimi anni con risultati giudicati positivi: grazie al coinvolgimento di oltre 500 cacciatori coadiutori vengono effettuati in media ogni anno circa nove mila abbattimenti. «Il coordinamento a livello provinciale - ha sottolineato Gian Domenico Tomei, presidente Provincia di Modena - assicura un supporto ai Comuni che spesso singolarmente non hanno gli strumenti e le risorse per gestire un'attività fondamentale per la sicurezza dei fiumi. L'impiego dei cacciatori abilitati, con il coordinamento della Polizia provinciale, funziona e rappresenta un modello, anche per altre realtà, che intendiamo proseguire». La convenzione coinvolge 12 Comuni della pianura modenese, l'Agenzia regionale di protezione civile, l'Unione dei Comuni dell'Area nord, i Consorzi di **bonifica Burana** e dell'Emilia centrale, le associazioni agricole, l'Aipo, gli Atc Mo1 e Mo2 e dal prossimo anno anche Hera per l'attività di controllo nella zona del depuratore delle acque reflue di Modena in via Cavazza, al fine di garantirne il regolare funzionamento. I cacciatori abilitati degli Atc, con il coordinamento della Polizia provinciale, intervengono sulla base dei piani indicati dai Comuni, con i metodi dell'attività venatoria e con l'impiego di trappole. E nei periodi di apertura della caccia anche i cacciatori possono partecipare all'attività. La convenzione - ha affermato la comandante della Polizia provinciale Patrizia Gambarini presentando l'accordo al Consiglio - consente un presidio costante degli argini e assicura gli abbattimenti necessari a garantire una maggiore sicurezza, tenendo conto che anche l'Ispra ha indicato l'obiettivo dell'eradicazione della specie». Il costo complessivo delle operazioni, a sostegno delle spese di gestione e dell'attività di monitoraggio e controllo, è di oltre 90 mila euro, suddivisi tra tutti i soggetti coinvolti, per i Comuni in base alla popolazione e al numero degli abbattimenti passati, a cui si aggiungono contributi pari a 25 mila euro dalla Regione e dagli enti idraulici, risorse che saranno utilizzate per l'attività dagli Atc e dalla Provincia. Sempre contro le tane degli animali sugli argini, la Provincia ha avviato da tempo anche un piano per la cattura di istrice e tassi e il trasferimento in altre



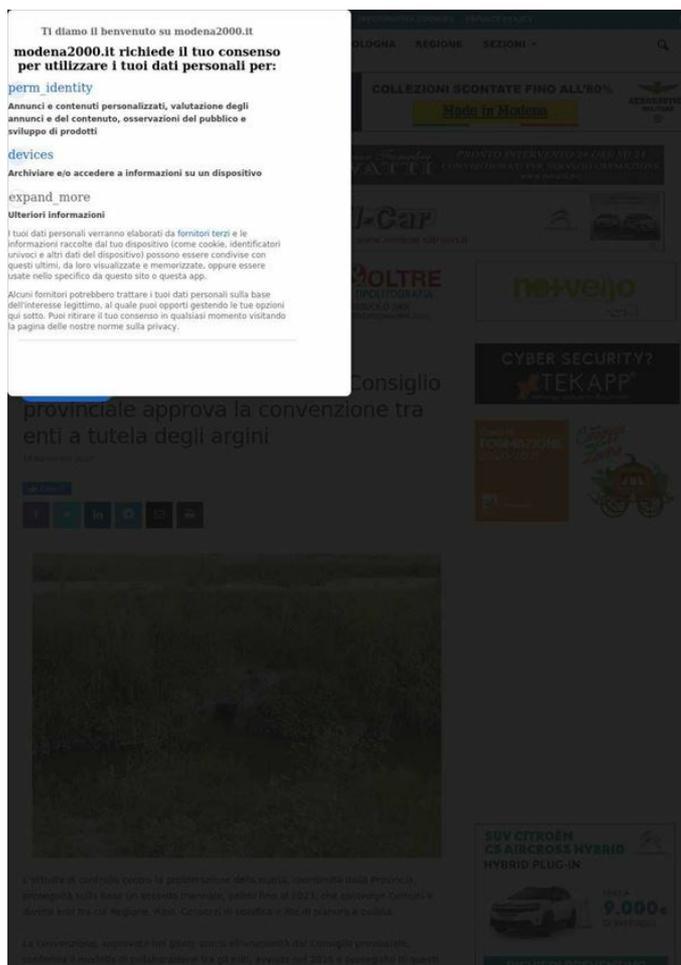
aree, in quanto specie non cacciabili e protette. Specie introdotta dagli anni '20. Dal 2014 non viene più considerata fauna selvatica L' accordo tra enti sul controllo della nutria scaturisce dalla legge del 2014 che classifica questa specie alla pari di topi, ratti e talpe su cui è competente il Comune, nell' ambito della tutela igienico-sanitaria, mentre in precedenza, essendo inserite nella norma nazionale sulla fauna selvatica, la competenza spettava sui piani di controllo spettava alla Provincia. La convenzione consente alla Provincia di continuare a gestire l' attività. Le nutrie sono dannose per gli argini non solo a causa delle tane ma anche perché distruggono in profondità la vegetazione contribuendo a rendere le rive meno stabili e più facilmente soggette a frane. La nutria è un roditore di grossa taglia (arrivano a pesare anche oltre dieci chili) originario del Sudamerica e introdotto in Europa negli anni '20 per la produzione di pellicce (il cosiddetto castorino). Dopo la crisi di questa attività, la nutria, non essendo cacciate e in assenza di predatori naturali, ha iniziato a moltiplicarsi velocemente in tutta Europa, anche nel modenese; i comuni più interessati sono quelli dell' area nord. Modello stabilisce i ruoli dei diversi enti per garantire il costante monitoraggio degli argini La convenzione per il contrasto alla proliferazione delle nutrie individua come protagonisti di questa attività, cacciatori coadiutori, referenti degli Atc, personale dei Consorzi di **bonifica**, dei Parchi, gli agricoltori e la Polizia provinciale che ha un compito di coordinamento (tra cui la raccolta delle richieste di intervento) e di controllo dell' attività. La Regione approva il piano regionale di controllo, dove sono regolate anche tutte le modalità tecniche, mentre i Comuni, sulla base del monitoraggio degli argini, i Consorzi di **bonifica** e Aipo comunicano la presenza di tane e chiedono gli interventi, oltre a fornire alla Polizia provinciale il programma degli sfalci della vegetazione lungo i corsi d' acqua. Gli Atc promuovono e gestiscono gli interventi di abbattimento tramite i cacciatori-coadiutori, mentre anche le associazioni agricole segnalano la presenza di tane e individuano gli agricoltori che, dopo apposito corso, diventano a loro volta coadiutori con la possibilità di utilizzare le trappole per la cattura e il successivo abbattimento.

*Redazione*

## Piani di controllo della nutria, il Consiglio provinciale approva la convenzione tra enti a tutela degli argini

L'attività di controllo contro la proliferazione della nutria, coordinata dalla Provincia, proseguirà sulla base un accordo triennale, valido fino al 2023, che coinvolge Comuni e diversi enti tra cui Regione, Aipo, Consorzi di **bonifica** e Atc di pianura e collina. La convenzione, approvata nei giorni scorsi all'unanimità dal Consiglio provinciale, conferma il modello di collaborazione tra gli enti, avviato nel 2015 e proseguito in questi ultimi anni con risultati giudicati positivi: grazie al coinvolgimento di oltre 500 cacciatori coadiutori vengono effettuati in media ogni anno circa nove mila abbattimenti. «Il coordinamento a livello provinciale - ha sottolineato Gian Domenico Tomei, presidente Provincia di Modena - assicura un supporto ai Comuni che spesso singolarmente non hanno gli strumenti e le risorse per gestire un'attività fondamentale per la sicurezza dei fiumi. L'impiego dei cacciatori abilitati, con il coordinamento della Polizia provinciale, funziona e rappresenta un modello, anche per altre realtà, che intendiamo proseguire». La convenzione coinvolge 12 Comuni della pianura modenese, l'Agenzia regionale di protezione civile, l'Unione dei Comuni dell'Area nord, i Consorzi di **bonifica Burana** e dell'

Emilia centrale, le associazioni agricole, l'Aipo, gli Atc Mo1 e Mo2 e dal prossimo anno anche Hera per l'attività di controllo nella zona del depuratore delle acque reflue di Modena in via Cavazza, al fine di garantirne il regolare funzionamento. I cacciatori abilitati degli Atc, con il coordinamento della Polizia provinciale, intervengono sulla base dei piani indicati dai Comuni, con i metodi dell'attività venatoria e con l'impiego di trappole. E nei periodi di apertura della caccia anche i cacciatori possono partecipare all'attività. La convenzione - ha affermato la comandante della Polizia provinciale Patrizia Gambarini presentando l'accordo al Consiglio - consente un presidio costante degli argini e assicura gli abbattimenti necessari a garantire una maggiore sicurezza, tenendo conto che anche l'Ispra ha indicato l'obiettivo dell'eradicazione della specie». Il costo complessivo delle operazioni, a sostegno delle spese di gestione e dell'attività di monitoraggio e controllo, è di oltre 90 mila euro, suddivisi tra tutti i soggetti coinvolti, per i Comuni in base alla popolazione e al numero degli abbattimenti passati, a cui si aggiungono contributi pari a 25 mila euro dalla Regione e dagli enti idraulici, risorse che saranno utilizzati per l'attività dagli Atc e dalla Provincia. Sempre contro le tane degli animali sugli argini, la Provincia ha avviato da tempo anche un piano per la cattura di istrice e tassi e il trasferimento in altre



aree, in quanto specie non cacciabili e protette. Specie introdotta dagli anni '20. Dal 2014 non viene più considerata fauna selvatica L' accordo tra enti sul controllo della nutria scaturisce dalla legge del 2014 che classifica questa specie alla pari di topi, ratti e talpe su cui è competente il Comune, nell' ambito della tutela igienico-sanitaria, mentre in precedenza, essendo inserite nella norma nazionale sulla fauna selvatica, la competenza spettava sui piani di controllo spettava alla Provincia. La convenzione consente alla Provincia di continuare a gestire l' attività. Le nutrie sono dannose per gli argini non solo a causa delle tane ma anche perché distruggono in profondità la vegetazione contribuendo a rendere le rive meno stabili e più facilmente soggette a frane. La nutria è un roditore di grossa taglia (arrivano a pesare anche oltre dieci chili) originario del Sudamerica e introdotto in Europa negli anni '20 per la produzione di pellicce (il cosiddetto castorino). Dopo la crisi di questa attività, la nutria, non essendo cacciate e in assenza di predatori naturali, ha iniziato a moltiplicarsi velocemente in tutta Europa, anche nel modenese; i comuni più interessati sono quelli dell' area nord. Modello stabilisce i ruoli dei diversi enti per garantire il costante monitoraggio degli argini La convenzione per il contrasto alla proliferazione delle nutrie individua come protagonisti di questa attività, cacciatori coadiutori, referenti degli Atc, personale dei Consorzi di **bonifica**, dei Parchi, gli agricoltori e la Polizia provinciale che ha un compito di coordinamento (tra cui la raccolta delle richieste di intervento) e di controllo dell' attività. La Regione approva il piano regionale di controllo, dove sono regolate anche tutte le modalità tecniche, mentre i Comuni, sulla base del monitoraggio degli argini, i Consorzi di **bonifica** e Aipo comunicano la presenza di tane e chiedono gli interventi, oltre a fornire alla Polizia provinciale il programma degli sfalci della vegetazione lungo i corsi d' acqua. Gli Atc promuovono e gestiscono gli interventi di abbattimento tramite i cacciatori-coadiutori, mentre anche le associazioni agricole segnalano la presenza di tane e individuano gli agricoltori che, dopo apposito corso, diventano a loro volta coadiutori con la possibilità di utilizzare le trappole per la cattura e il successivo abbattimento.

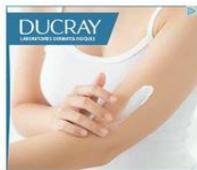
*Redazione*

## Provincia di Modena: piani di controllo della nutria

*Consiglio approva la convenzione tra enti a tutela degli argini. Coinvolti 500 cacciatori coadiutori MODENA - L'attività di controllo contro la*

Consiglio approva la convenzione tra enti a tutela degli argini. Coinvolti 500 cacciatori coadiutori MODENA - L'attività di controllo contro la proliferazione della nutria, coordinata dalla Provincia, proseguirà sulla base un accordo triennale, valido fino al 2023, che coinvolge Comuni e diversi enti tra cui Regione, Aipo, Consorzi di **bonifica** e Atc di pianura e collina. La convenzione, approvata nei giorni scorsi all'unanimità dal Consiglio provinciale, conferma il modello di collaborazione tra gli enti, avviato nel 2015 e proseguito in questi ultimi anni con risultati giudicati positivi: grazie al coinvolgimento di oltre 500 cacciatori coadiutori vengono effettuati in media ogni anno circa nove mila abbattimenti. «Il coordinamento a livello provinciale - ha sottolineato Gian Domenico Tomei, presidente Provincia di Modena - assicura un supporto ai Comuni che spesso singolarmente non hanno gli strumenti e le risorse per gestire un'attività fondamentale per la sicurezza dei fiumi. L'impiego dei cacciatori abilitati, con il coordinamento della Polizia provinciale, funziona e rappresenta un modello, anche per altre realtà, che intendiamo proseguire». La convenzione coinvolge 12 Comuni della pianura modenese,

l'Agenzia regionale di protezione civile, l'Unione dei Comuni dell'Area nord, i Consorzi di **bonifica Burana** e dell'Emilia centrale, le associazioni agricole, l'Aipo, gli Atc Mo1 e Mo2 e dal prossimo anno anche Hera per l'attività di controllo nella zona del depuratore delle acque reflue di Modena in via Cavazza, al fine di garantirne il regolare funzionamento. I cacciatori abilitati degli Atc, con il coordinamento della Polizia provinciale, intervengono sulla base dei piani indicati dai Comuni, con i metodi dell'attività venatoria e con l'impiego di trappole. E nei periodi di apertura della caccia anche i cacciatori possono partecipare all'attività. La convenzione - ha affermato la comandante della Polizia provinciale Patrizia Gambarini presentando l'accordo al Consiglio - consente un presidio costante degli argini e assicura gli abbattimenti necessari a garantire una maggiore sicurezza, tenendo conto che anche l'Ispra ha indicato l'obiettivo dell'eradicazione della specie». Il costo complessivo delle operazioni, a sostegno delle spese di gestione e dell'attività di monitoraggio e controllo, è di oltre 90 mila euro, suddivisi tra tutti i soggetti coinvolti, per i Comuni in base alla popolazione e al numero degli abbattimenti passati, a cui si aggiungono contributi pari a 25 mila euro dalla Regione e dagli enti



Home - Modena - Provincia di Modena: piani di controllo della nutria

Modena - Notizie in Provincia

### Provincia di Modena: piani di controllo della nutria

Da Roberto Di Biase - 19 Novembre 2020

Like 0



#### Ultimi articoli

Provincia di Modena: piani di controllo della nutria  
Modena - 19 Novembre 2020

Mobilità sostenibile, con il progetto "Bike to work" incentivi per chi...  
Bologna - 19 Novembre 2020

Condannato a sei mesi di reclusione un quarantenne con patente rumena...  
Ferrara - 19 Novembre 2020

La Commissaria Fiamma Spina ricevuta dal Sindaco  
Parma - 19 Novembre 2020



Consiglio approva la convenzione tra enti a tutela degli argini. Coinvolti 500 cacciatori coadiutori

MODENA - L'attività di controllo contro la proliferazione della nutria, coordinata dalla Provincia, proseguirà sulla base un accordo triennale, valido fino al 2023, che coinvolge Comuni e diversi enti tra cui Regione, Aipo, Consorzi di bonifica e Atc di pianura e collina.

idraulici, risorse che saranno utilizzati per l'attività dagli Atc e dalla Provincia. Sempre contro le tane degli animali sugli argini, la Provincia ha avviato da tempo anche un piano per la cattura di istrice e tassi e il trasferimento in altre aree, in quanto specie non cacciabili e protette. Specie introdotta dagli anni '20. Dal 2014 non viene più considerata fauna selvatica. L'accordo tra enti sul controllo della nutria scaturisce dalla legge del 2014 che classifica questa specie alla pari di topi, ratti e talpe su cui è competente il Comune, nell'ambito della tutela igienico-sanitaria, mentre in precedenza, essendo inserite nella norma nazionale sulla fauna selvatica, la competenza spettava sui piani di controllo spettava alla Provincia. La convenzione consente alla Provincia di continuare a gestire l'attività. Le nutrie sono dannose per gli argini non solo a causa delle tane ma anche perché distruggono in profondità la vegetazione contribuendo a rendere le rive meno stabili e più facilmente soggette a frane. La nutria è un roditore di grossa taglia (arrivano a pesare anche oltre dieci chili) originario del Sudamerica e introdotto in Europa negli anni '20 per la produzione di pellicce (il cosiddetto castorino). Dopo la crisi di questa attività, la nutria, non essendo cacciata e in assenza di predatori naturali, ha iniziato a moltiplicarsi velocemente in tutta Europa, anche nel modenese; i comuni più interessati sono quelli dell'area nord. Modello stabilisce i ruoli dei diversi enti per garantire il costante monitoraggio degli argini. La convenzione per il contrasto alla proliferazione delle nutrie individua come protagonisti di questa attività, cacciatori coadiutori, referenti degli Atc, personale dei Consorzi di **bonifica**, dei Parchi, gli agricoltori e la Polizia provinciale che ha un compito di coordinamento (tra cui la raccolta delle richieste di intervento) e di controllo dell'attività. La Regione approva il piano regionale di controllo, dove sono regolate anche tutte le modalità tecniche, mentre i Comuni, sulla base del monitoraggio degli argini, i Consorzi di **bonifica** e Aipo comunicano la presenza di tane e chiedono gli interventi, oltre a fornire alla Polizia provinciale il programma degli sfalci della vegetazione lungo i corsi d'acqua. Gli Atc promuovono e gestiscono gli interventi di abbattimento tramite i cacciatori-coadiutori, mentre anche le associazioni agricole segnalano la presenza di tane e individuano gli agricoltori che, dopo apposito corso, diventano a loro volta coadiutori con la possibilità di utilizzare le trappole per la cattura e il successivo abbattimento.

## Oggi suonano le sirene alla Scam: è una esercitazione

Giovedì 19 novembre test per il Piano d'emergenza coordinato dalla Prefettura. Coinvolti in maniera virtuale tutti i soggetti di cui si prevede l'intervento MODENA - Giovedì 19 novembre intorno alle 9 suoneranno le sirene d'allarme dell'impresa Scam di Modena che si trova in via Bellaria a Santa Maria di Mugnano, ma non bisogna preoccuparsi. Si tratta, infatti, solo un'un' esercitazione per testare il Piano d'emergenza previsto per l'impianto industriale, che rientra tra quelli a rischio di incidente rilevante. L'azienda produce e commercializza prodotti per la nutrizione e la difesa vegetale (fertilizzanti e agrofarmaci) e in seguito a un incidente o a un incendio potrebbero diffondersi sostanze pericolose. Questa esercitazione, prevista nell'ambito della definizione del nuovo Piano d'emergenza esterno e coordinata dalla Prefettura, era programmata per la primavera ed è stata rinviata per l'emergenza sanitaria. Si tratta comunque di un' esercitazione per 'posti di comando', cioè sviluppata solo in maniera virtuale, con la partecipazione di tutti i soggetti di cui il Piano prevede l'intervento: dai Vigili del fuoco alla centrale operativa del 118 e al Dipartimento di sanità pubblica, dalla

Polizia locale e alle forze dell'ordine e ad Arpa e al sistema della Protezione civile, fino alla convocazione del Centro coordinamento soccorsi di Marzaglia. Coinvolti anche tutti gli altri soggetti interessati dal Piano: il settore viabilità della Provincia, Anas e la società Autostrade, le società Seta, Hera e Inrete per la distribuzione di energia e gas, il **Consorzio di Bonifica Burana**. Non ci saranno però interventi operativi in azienda e all'esterno dello stabilimento, ma ci si limiterà a testare il Piano per quello che riguarda le comunicazioni necessarie a predisporre l'arrivo dei soccorsi, l'organizzazione della viabilità, la definizione degli interventi di soccorso. L'unico elemento 'visibile' dell'esercitazione, quindi, sarà il suono delle sirene e già nella giornata di mercoledì gli altoparlanti della Polizia locale informeranno la popolazione della zona per evitare che giovedì si crei un allarme ingiustificato. In distribuzione anche volantini. Nel caso non fosse un' esercitazione, al suono delle sirene i cittadini dovrebbero evitare di avvicinarsi allo stabilimento, rimanere all'interno degli edifici e chiudere porte, finestre e sistemi di condizionamento, spegnere i sistemi di riscaldamento ed eventuali fiamme libere per poi aspettare il cessato allarme, senza impegnare, se non per emergenze, le linee telefoniche dei diversi soggetti al lavoro per organizzare gli eventuali soccorsi.



HOME - BOLOGNA - FERRARA - FORLÌ CESENA - MODENA - PARMA - PIACENZA - RAVENNA - REGGIO EMILIA - RIMINI

Home - Modena - Oggi suonano le sirene alla Scam: è una esercitazione

### Oggi suonano le sirene alla Scam: è una esercitazione

Di Roberto Di Biase - 19 Novembre 2020

Libri

**Ultimi articoli**

- Oggi suonano le sirene alla Scam: è una esercitazione **Modena** 19 Novembre 2020
- Individuato medico con un incarico per Ravalle e Porgerana **Ferrara** 19 Novembre 2020
- A Cattolica valorizzazione delle attività storiche **Cattolica** 19 Novembre 2020
- Modena, da Erenmia 10 colonnine elettriche **Modena** 19 Novembre 2020

Giovedì 19 novembre test per il Piano d'emergenza coordinato dalla Prefettura. Coinvolti in maniera virtuale tutti i soggetti di cui si prevede l'intervento

MODENA - Giovedì 19 novembre intorno alle 9 suoneranno le sirene d'allarme dell'impresa Scam di Modena, che si trova in via Bellaria a Santa Maria di Mugnano, ma non bisogna preoccuparsi. Si tratta, infatti, solo un' esercitazione per testare il Piano d'emergenza previsto per l'impianto industriale, che rientra tra quelli a rischio di incidente rilevante.



## Piani di controllo della nutria, il Consiglio provinciale approva la convenzione tra enti a tutela degli argini

Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Print Telegram L'attività di controllo contro la proliferazione della nutria, coordinata dalla Provincia, proseguirà sulla base un accordo triennale, valido fino al 2023, che coinvolge Comuni e diversi enti tra cui Regione, Aipo, Consorzi di **bonifica** e Atc di pianura e collina. La convenzione, approvata nei giorni scorsi all'unanimità dal Consiglio provinciale, conferma il modello di collaborazione tra gli enti, avviato nel 2015 e proseguito in questi ultimi anni con risultati giudicati positivi: grazie al coinvolgimento di oltre 500 cacciatori coadiutori vengono effettuati in media ogni anno circa nove mila abbattimenti. «Il coordinamento a livello provinciale - ha sottolineato Gian Domenico Tomei, presidente Provincia di Modena - assicura un supporto ai Comuni che spesso singolarmente non hanno gli strumenti e le risorse per gestire un'attività fondamentale per la sicurezza dei fiumi. L'impiego dei cacciatori abilitati, con il coordinamento della Polizia provinciale, funziona e rappresenta un modello, anche per altre realtà, che intendiamo proseguire». La convenzione coinvolge 12 Comuni della pianura modenese, l'Agenzia regionale di protezione civile, l'Unione dei Comuni dell'Area nord, i Consorzi di **bonifica Burana** e dell'Emilia centrale, le associazioni agricole, l'Aipo, gli Atc Mo1 e Mo2 e dal prossimo anno anche Hera per l'attività di controllo nella zona del depuratore delle acque reflue di Modena in via Cavazza, al fine di garantirne il regolare funzionamento. I cacciatori abilitati degli Atc, con il coordinamento della Polizia provinciale, intervengono sulla base dei piani indicati dai Comuni, con i metodi dell'attività venatoria e con l'impiego di trappole. E nei periodi di apertura della caccia anche i cacciatori possono partecipare all'attività. La convenzione - ha affermato la comandante della Polizia provinciale Patrizia Gambarini presentando l'accordo al Consiglio - consente un presidio costante degli argini e assicura gli abbattimenti necessari a garantire una maggiore sicurezza, tenendo conto che anche l'Ispra ha indicato l'obiettivo dell'eradicazione della specie». Il costo complessivo delle operazioni, a sostegno delle spese di gestione e dell'attività di monitoraggio e controllo, è di oltre 90 mila euro, suddivisi tra tutti i soggetti coinvolti, per i Comuni in base alla popolazione e al numero degli abbattimenti passati, a cui si aggiungono contributi pari a 25 mila euro dalla Regione e dagli enti idraulici, risorse che saranno utilizzate per l'attività dagli Atc e dalla Provincia. Sempre contro le tane degli animali sugli argini, la Provincia ha avviato da tempo anche un piano per la

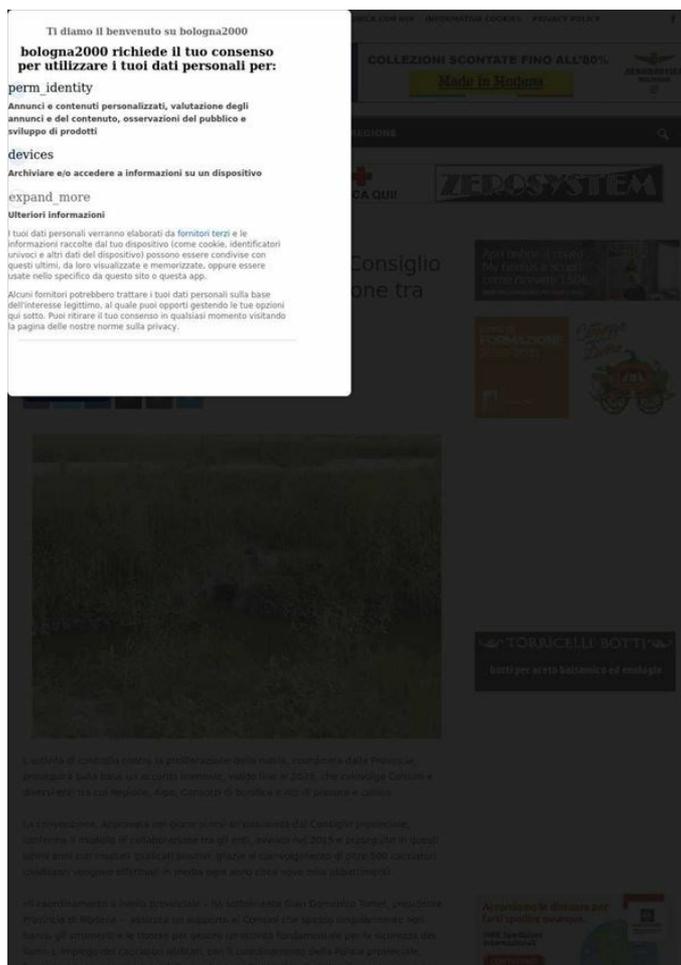


cattura di istrici e tassi e il trasferimento in altre aree, in quanto specie non cacciabili e protette. Specie introdotta dagli anni '20. Dal 2014 non viene più considerata fauna selvatica L' accordo tra enti sul controllo della nutria scaturisce dalla legge del 2014 che classifica questa specie alla pari di topi, ratti e talpe su cui è competente il Comune, nell' ambito della tutela igienico-sanitaria, mentre in precedenza, essendo inserite nella norma nazionale sulla fauna selvatica, la competenza spettava sui piani di controllo spettava alla Provincia. La convenzione consente alla Provincia di continuare a gestire l' attività. Le nutrie sono dannose per gli argini non solo a causa delle tane ma anche perché distruggono in profondità la vegetazione contribuendo a rendere le rive meno stabili e più facilmente soggette a frane. La nutria è un roditore di grossa taglia (arrivano a pesare anche oltre dieci chili) originario del Sudamerica e introdotto in Europa negli anni '20 per la produzione di pellicce (il cosiddetto castorino). Dopo la crisi di questa attività, la nutria, non essendo cacciate e in assenza di predatori naturali, ha iniziato a moltiplicarsi velocemente in tutta Europa, anche nel modenese; i comuni più interessati sono quelli dell' area nord. Modello stabilisce i ruoli dei diversi enti per garantire il costante monitoraggio degli argini La convenzione per il contrasto alla proliferazione delle nutrie individua come protagonisti di questa attività, cacciatori coadiutori, referenti degli Atc, personale dei Consorzi di **bonifica**, dei Parchi, gli agricoltori e la Polizia provinciale che ha un compito di coordinamento (tra cui la raccolta delle richieste di intervento) e di controllo dell' attività. La Regione approva il piano regionale di controllo, dove sono regolate anche tutte le modalità tecniche, mentre i Comuni, sulla base del monitoraggio degli argini, i Consorzi di **bonifica** e Aipo comunicano la presenza di tane e chiedono gli interventi, oltre a fornire alla Polizia provinciale il programma degli sfalci della vegetazione lungo i corsi d' acqua. Gli Atc promuovono e gestiscono gli interventi di abbattimento tramite i cacciatori-coadiutori, mentre anche le associazioni agricole segnalano la presenza di tane e individuano gli agricoltori che, dopo apposito corso, diventano a loro volta coadiutori con la possibilità di utilizzare le trappole per la cattura e il successivo abbattimento. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

## Piani di controllo della nutria, il Consiglio provinciale approva la convenzione tra enti a tutela degli argini

L'attività di controllo contro la proliferazione della nutria, coordinata dalla Provincia, proseguirà sulla base un accordo triennale, valido fino al 2023, che coinvolge Comuni e diversi enti tra cui Regione, Aipo, Consorzi di **bonifica** e Atc di pianura e collina. La convenzione, approvata nei giorni scorsi all'unanimità dal Consiglio provinciale, conferma il modello di collaborazione tra gli enti, avviato nel 2015 e proseguito in questi ultimi anni con risultati giudicati positivi: grazie al coinvolgimento di oltre 500 cacciatori coadiutori vengono effettuati in media ogni anno circa nove mila abbattimenti. «Il coordinamento a livello provinciale - ha sottolineato Gian Domenico Tomei, presidente Provincia di Modena - assicura un supporto ai Comuni che spesso singolarmente non hanno gli strumenti e le risorse per gestire un'attività fondamentale per la sicurezza dei fiumi. L'impiego dei cacciatori abilitati, con il coordinamento della Polizia provinciale, funziona e rappresenta un modello, anche per altre realtà, che intendiamo proseguire». La convenzione coinvolge 12 Comuni della pianura modenese, l'Agenzia regionale di protezione civile, l'Unione dei Comuni dell'Area nord, i Consorzi di **bonifica Burana** e dell'

Emilia centrale, le associazioni agricole, l'Aipo, gli Atc Mo1 e Mo2 e dal prossimo anno anche Hera per l'attività di controllo nella zona del depuratore delle acque reflue di Modena in via Cavazza, al fine di garantirne il regolare funzionamento. I cacciatori abilitati degli Atc, con il coordinamento della Polizia provinciale, intervengono sulla base dei piani indicati dai Comuni, con i metodi dell'attività venatoria e con l'impiego di trappole. E nei periodi di apertura della caccia anche i cacciatori possono partecipare all'attività. La convenzione - ha affermato la comandante della Polizia provinciale Patrizia Gambarini presentando l'accordo al Consiglio - consente un presidio costante degli argini e assicura gli abbattimenti necessari a garantire una maggiore sicurezza, tenendo conto che anche l'Ispra ha indicato l'obiettivo dell'eradicazione della specie». Il costo complessivo delle operazioni, a sostegno delle spese di gestione e dell'attività di monitoraggio e controllo, è di oltre 90 mila euro, suddivisi tra tutti i soggetti coinvolti, per i Comuni in base alla popolazione e al numero degli abbattimenti passati, a cui si aggiungono contributi pari a 25 mila euro dalla Regione e dagli enti idraulici, risorse che saranno utilizzate per l'attività dagli Atc e dalla Provincia. Sempre contro le tane degli animali sugli argini, la Provincia ha avviato da tempo anche un piano per la cattura di istrice e tassi e il trasferimento in altre



aree, in quanto specie non cacciabili e protette. Specie introdotta dagli anni '20. Dal 2014 non viene più considerata fauna selvatica L' accordo tra enti sul controllo della nutria scaturisce dalla legge del 2014 che classifica questa specie alla pari di topi, ratti e talpe su cui è competente il Comune, nell' ambito della tutela igienico-sanitaria, mentre in precedenza, essendo inserite nella norma nazionale sulla fauna selvatica, la competenza spettava sui piani di controllo spettava alla Provincia. La convenzione consente alla Provincia di continuare a gestire l' attività. Le nutrie sono dannose per gli argini non solo a causa delle tane ma anche perché distruggono in profondità la vegetazione contribuendo a rendere le rive meno stabili e più facilmente soggette a frane. La nutria è un roditore di grossa taglia (arrivano a pesare anche oltre dieci chili) originario del Sudamerica e introdotto in Europa negli anni '20 per la produzione di pellicce (il cosiddetto castorino). Dopo la crisi di questa attività, la nutria, non essendo cacciate e in assenza di predatori naturali, ha iniziato a moltiplicarsi velocemente in tutta Europa, anche nel modenese; i comuni più interessati sono quelli dell' area nord. Modello stabilisce i ruoli dei diversi enti per garantire il costante monitoraggio degli argini La convenzione per il contrasto alla proliferazione delle nutrie individua come protagonisti di questa attività, cacciatori coadiutori, referenti degli Atc, personale dei Consorzi di **bonifica**, dei Parchi, gli agricoltori e la Polizia provinciale che ha un compito di coordinamento (tra cui la raccolta delle richieste di intervento) e di controllo dell' attività. La Regione approva il piano regionale di controllo, dove sono regolate anche tutte le modalità tecniche, mentre i Comuni, sulla base del monitoraggio degli argini, i Consorzi di **bonifica** e Aipo comunicano la presenza di tane e chiedono gli interventi, oltre a fornire alla Polizia provinciale il programma degli sfalci della vegetazione lungo i corsi d' acqua. Gli Atc promuovono e gestiscono gli interventi di abbattimento tramite i cacciatori-coadiutori, mentre anche le associazioni agricole segnalano la presenza di tane e individuano gli agricoltori che, dopo apposito corso, diventano a loro volta coadiutori con la possibilità di utilizzare le trappole per la cattura e il successivo abbattimento.

*Redazione*



sindaco Nicola Minarelli (anch' esso nella lista civica Portomaggiore Futura).  
quota rosaInfine, il terzo nome è quello di Michela Bigoni, 43 anni, attuale assessore alle politiche giovanili e alle pari opportunità ed eletta anche lei con la lista civica Portomaggiore Futura, profilo che, a quanto pare piace, molto ai cittadini grazie alla capacità di relazionarsi e ascoltare. Se non dovesse correre come sindaco sarebbe comunque la vice perfetta, tanto per Vacchi quanto per Bernardi.  
Nel frattempo, anche il centrodestra si sta preparando e a scendere in campo e potrebbe esserci, ancora una volta, l' attuale consigliere di minoranza Roberto Badolato, che vede i consensi crescere anche per l' indiscutibile impegno quotidiano e la costante presenza sul territorio. Ma in casa Lega si lavora per candidare un proprio iscritto.

--annarita bova© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ANNARITA BOVA*

### AMBIENTE

# UN TUBATURA DI 700 METRI PER SALVARE VALLE MANDRIOLE

*Il sifone passerà sotto al Lamone per portare acqua alla zona naturale*

Dal 16 novembre Romagna Acque sta svolgendo i lavori per la risistemazione del **canale Carrarino**, corso d'acqua artificiale che convoglia le acque del fiume Lamone verso Punte Alberete, nel parco del Delta del Po e verso il potabilizzatore dell'acquedotto civile di Ravenna, sul lato sud del fiume.

Fino a circa vent'anni fa il **canale** trasportava l'acqua del Lamone anche verso Valle Mandriole o Valle della Canna, a nord del fiume, permettendone la gestione. Il passaggio dell'acqua da sud a nord era possibile grazie alla presenza di un sifone, ossia una tubatura che sottopassava il letto del fiume. Poi il sifone subì una rottura e non poté più essere utilizzato. In seguito alla nuova concessione rilasciata da Arpa e Romagna Acque per l'utilizzo del fiume Lamone come vettore per le acque del **Cer** convogliate verso l'acquedotto di Ravenna, è stata prevista la realizzazione compensativa di un nuovo sifone per alimentare Valle Mandriole dal **canale Carrarino**. Costituito da una doppia tubatura, sarà iniettato attraverso una sonda radiocomandata per uno sviluppo di circa 700 metri.

Questa fase dovrebbe svolgersi tra febbraio e marzo 2021, così da minimizzare l'impatto sull'avifauna svernante (gennaio) e in riproduzione (aprile-luglio). Nei mesi immediatamente successivi verranno svolti i lavori di sagomatura e rinforzo del **canale Carrarino** e il nuovo sistema sarà operativo a partire da settembre/ottobre 2021.

L'intervento è fondamentale e strategico per la gestione di Valle Mandriole e per risolvere gli ormai annosi e ben noti problemi di conservazione ecologica di questa importante zona umida. Come noto, lo scorso autunno un'epidemia di botulino, proliferata per la scarsa irrigazione dell'area, causò una moria di migliaia di uccelli.



Consorzi di Bonifica

## SICUREZZA IDRAULICA

# Impianto idrovoro del Mesolino: lavori completati

*Il sollevamento è costato mezzo milione di euro E altri 150mila per adeguare i canali confluenti*

**CESENATICO** Impianto idrovoro del Mesolino: un lavoro da mezzo milione di euro. E si sono aggiunti altri 150mila euro, cofinanziati per l'adeguamento delle confluenze idrauliche dei canali delle rete scolante.

I numeri dell'intervento L'impianto realizzato con 500mila euro erogati dalla Protezione civile della Regione Emilia Romagna. Per realizzarlo sono occorsi due mesi dall'approvazione del progetto e 330 giorni di lavori, con 6 imprese al lavoro. Inframmezzato da un mese per le verifiche archeologiche, geologiche, sismiche del sito. Oltre alle verifiche preventive e ai tempi occorsi per le procedure di esproprio. Sono questi i numeri dell'intervento messo in opera dal **Consorzio di Bonifica**, che gli abitanti della zona attendevano da tempo: potenziamento dell'impianto di sollevamento acque meteoriche del canale "Mesolino", ubicato all'incrocio tra via Cannucceto e via Me sola.

L'impianto Il Mesolino è il canale principale di un ampio bacino di 6 chilometri quadrati, che attraversa le frazioni di Cannucceto e Bagnarola. In condizioni normali si immette nel canale Mesola che defluisce nel porto canale di Cesenatico. Quando il mare è alto e il porto canale fatica a ricevere altra acqua meteorica e alluvionale da smaltire, il Me solino non riesce a defluire naturalmente nel Mesola a causa dei terreni molto bassi per le differenze di quota. L'impianto idrovoro, studiato anni fa per risolvere il problema, entra in funzione quando si verificano tali condizioni. Per cui la paratoia telecontrollata alla confluenza fra i due canali si chiude e tutta l'acqua dell'entroterra viene convogliata all'impianto idrovoro e sollevata meccanicamente. In precedenza per insufficienza della rete di scolo di monte, l'idrovoro non riusciva a "lavorare" a pieno ritmo: l'acqua raggiungeva la vasca pompe troppo lentamente e questo ritardo comportava innalzamento dei livelli nel canale Mesolino e nei suoi affluenti, con esondazioni non certo rare lungo le vie Montaletto, Carlina, Boscabella, Cannucceto e aree limitrofe, "impaludando" anche per giorni terreni, strade, cortili.

La soluzione Spiegano i tecnici e i progettisti che per risolvere il problema è stato creato un nuovo ampio e profondo canale di alimentazione dell'impianto, contestualmente all'abbassamento e



---

Consorzi di Bonifica

---

ampliamento della vasca di arrivo dell' idrovoro necessari per aumentare il volume di accumulo di acqua e ottimizzare così il lavoro delle pompe idrovore. Tutto l' impianto è automatizzato e telecontrollato per un monitoraggio costante dei livelli, delle portate alle pompe e dei parametri elettrici e meccanici.

Canali confluenti Parallelamente a questo im portante intervento il consorzio ha realizzato una serie di opere di adeguamento funzionale della rete di canali confluenti nel Mesolino: 150.000 euro di lavori finanziati per metà dal **Consorzio di Bonifica** e per metà dal Comune.

Il **Consorzio** di bonifica Roberto Brolli, presidente del **Consorzio** di bonifica spiega come si sia arrivati a questo risultato particolarmente atteso di sicurezza idraulica. «Sono molto soddisfatto di questo risultato frutto di una collaborazione fattiva fra **enti**, uniti per la difesa dei territorio. Durante il mio mandato ho visto crescere la collaborazione fra **Consorzio** e amministrazioni comunali. Un riconoscimento alla professionalità e operatività dell' **ente** che presiedo. Con il completamento di questo intervento abbiamo, tutti insieme, posto un altro tassello per la sicurezza idraulica dei territori cesenaticensi».

Il Comune Il sindaco Matteo Gozzoli e il vice Mauro Gasperini aggiungono: «È stato inserito tra le priorità per garantire un corretto deflusso delle acque della zona compresa tra Cannucceto e Villalta. Dagli incontri con il Comitato di zona di Cannucce to emergeva come fosse una delle principali preoccupazioni di molti residenti. In questi anni è stato fatto un ottimo lavoro di squadra tra **enti** e comitato di zona, che ha portato alla soluzione del problema, considerato anche i tempi di esecuzione dell' opera».

*ANTONIO LOMBARDI*

Civitella

# Frana tra Voltre e Seguno, 100mila euro per sistemarla

### Dissesto idrogeologico, affidati i lavori per la messa in sicurezza del tratto che collega le due frazioni

Sono stati affidati alla ditta Ambrogetti di Verghereto i lavori di messa in sicurezza della strada comunale Voltre - Seguno in comune di Civitella. Un intervento corposo reso necessario dopo gli eventi meteo del maggio 2019 che hanno messo a dura prova un tratto della comunale che collega l'abitato di Voltre a quello di Seguno e serve numerose aziende agricole. Le risorse pari a 100mila euro sono state trasferite al Comune bidentino dal dipartimento della Protezione civile dell'Emilia Romagna per far fronte a situazioni critiche che spesso si trasformano nel territorio in una vera emergenza causata dal dissesto idrogeologico. Il progetto da 107 mila euro è stato curato dall'ingegnere Giovanna Pondini con la collaborazione del geologo Alfredo Ricci e la direzione lavori di Michele Bertaccini.

«Stiamo cercando di far fronte a queste situazioni - commenta il sindaco Claudio Milandri -, ma appena tamponiamo una frana se ne aprono quotidianamente di nuove che ci stanno mettendo in difficoltà perché stanno avvenendo tutte contemporaneamente. Le ampie zone calanchive del comune bidentino facilitano purtroppo il dissesto idrogeologico soprattutto lungo la viabilità comunale vicinale che serve 11 piccoli centri. Vi sono strade comunali che hanno subito danni sia al fondo stradale che al sistema di smaltimento delle acque. Noi gestiamo 70 km di strade comunali e 50 di strade vicinali (in questo caso insieme ai privati e al **Consorzio di bonifica**). Il personale del comune si sta impegnando - conclude il primo cittadino - per limitare il più possibile disagi così come gli amministratori stanno tentando di reperire le risorse necessarie per risolvere queste situazioni di emergenza, ma è una lotta continua».

Oscar Bandini.

VENERDI - 20 NOVEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

### Valle del Bidento

Provincia

## Le aziende uniscono le forze contro il virus

Dopo la collaborazione con Pertinello, l'osteria La Campanara di Galeata stringe un'alleanza anche con Poderi dal Nespole



**di Oscar Bandini**

Le seconde chiusure forzate delle attività della ristorazione rimette in modo le collaborazioni tra le aziende della Valle Bidentina. A dare il via i gestori dell'osteria della Campanara di Pianetto di Galeata, Alessandra e Roberto che, insieme a Moreno Mancini, manager e proprietario della Pertinello, avevano dato vita nel mese scorso alla società "Due ristoranti un locale nel borgo cinquecentesco dove valorizzare le innumerevoli specialità del territorio e per diventare anche un punto di raccolta del borgo di Pianetto. I collaboratori della Campanara hanno così cominciato a trasformare nel loro laboratorio confiture, marmellate, sughi, sarti, frutta e verdure in confetture da asporto e per la vendita a domicilio. «La Valle Bidentina è uno scrigno di natura, cultura e prodotti di qualità e le alleanze tra le aziende è fondamentale - commenta Roberto Casamenti della Campanara - e mentre con la Tenuta Pertinello stiamo già impiegando i nostri ospiti con prodotti gastronomici e artigianali della valle, oltre naturalmente i vini della Pertinello di Galeata, con la Poderi dal Nespole è nata un'altra collaborazione. Nella specifico - aggiunge Casamenti - produciamo confiture di ciliege di Civitella (tra anche mele cotogne e fragole/cedre) che poi la nostra azienda vilvicino che appartiene al Gruppo Mondocorvino della famiglia forlivese Martini, vende attraverso i suoi canali commerciali. Nonostante il secondo confinamento anche alla Poderi dal Nespole si cercano soluzioni alternative visto che bar e ristoranti al momento sono chiusi. «Abbiamo attivato un servizio continuo di vendita presso i nostri punti vendita a Forlì, Rocca del vino e alla dal Nespole a Casertoli - chiarisce il vice presidente Fabio Ravazzi -. Inoltre buona l'ipotesi di una attività già nel primo lockdown della vendita online della nostra etichetta. Poi certamente diversifichiamo l'offerta e collaboriamo con chi ha nella stessa filosofia per promuovere la Valle Bidentina e la sua storia personale».

**PRODOTTI LOCALI**  
«Dai costi natalizi alle confetture vendute online, sono tante le strategie in atto»

**Santa Sofia**

### Strade comunali, al via la manutenzione: ditte in azione

Ecco le aziende agricole che effettueranno la pulizia di cunette e tombini e il taglio della vegetazione.

È stata affidata ad alcune aziende agricole del Comune di Santa Sofia la manutenzione ordinaria nelle strade comunali di Camporotondo - Cello - Gorgamaggio - Biserno - Bielefa (tratto dal

Inizio via 112 al monumento del partigiano km 18,00) - Colli di Fondo - Savana ed il tratto fino confine comunale che porta alla frazione di Poggio la Lustra nel Comune di Segno di Romagna. Le ditte incaricate dovranno eseguire la pulizia di cunette, tombini e del taglio scoperta del taglio della vegetazione arbustiva ed erbose a ridosso delle banchine e delle cunette stradali.

La somma totale messa a disposizione dall'amministrazione comunale per il periodo luglio 2020 - giugno 2021 è pari a 5.615 euro per i 13,000 km di strade individuati con un compenso di 430 euro a km. Le ditte individuate sono le seguenti: Soc. Agricola Rio Sasso S.S. di Bualto Patrizio Forsee Galluzzi B19 che opera nella frazione Camporotondo - Cello - Gorgamaggio; Ditta Batarri Mas-

avilliano Casina Monte di Valle del Bidento - Biserno, tratto dal Bivio sp 112 al monumento il Soc. Agric. E.lli Cocchi di Cello di Walter e C. Spinella Rocina 147 (Collina di Fondo - Savana) e Soc. Agricola Case di Sesto di Bardi e C. via Poggio La Lustra Casa di Sesto di Segno di Romagna (tratto di strada Fono a confine comunale che parte alla frazione di Poggio alla Lustra).

**Oscar Bandini**

Consorzi di Bonifica

## Campagne, il Mesolino non è più un pericolo

Il **Consorzio di Bonifica** ha concluso il potenziamento dell' impianto idrovoro fondamentale per le zone di Cannucceto e Bagnarola

di Giacomo Mascellani A Cesenatico è stata realizzata una delle opere idrauliche più attese dagli abitanti. Il **Consorzio di Bonifica Romagna** ha infatti concluso i lavori di potenziamento dell' impianto di sollevamento delle acque meteoriche sul corso d' acqua 'Mesolino', all' incrocio tra via Cannucceto e via Mesola.

Il Mesolino è il **canale** principale di un ampio bacino esteso circa sei chilometri quadrati che comprende le frazioni di Cannucceto e Bagnarola. Questo **canale** in condizioni normali si immette nel Mesola che defluisce naturalmente nel porto **canale** di Cesenatico.

Tuttavia quando il livello del mare è alto il Mesolino non riesce a defluire nel Mesola a causa dei terreni molto bassi. L' impianto idrovoro, costruito anni fa per risolvere il problema, entra in funzione quando si verificano tali condizioni, con la paratoia installata alla confluenza fra i due canali che si chiude e tutta l' acqua dell' entroterra viene convogliata all' impianto idrovoro e sollevata meccanicamente.

Il problema era una insufficienza della rete di scolo a monte e l' idrovoro non riusciva a lavorare a pieno ritmo, con l' acqua che raggiungeva la vasca delle pompe troppo lentamente e questo ritardo comportava l' innalzamento dei livelli nel **canale** Mesolino e nei suoi affluenti, con esondazioni purtroppo frequenti lungo le vie Montaletto, Carlina, Boscabella, Cannucceto ed aree limitrofe, che in passato hanno danneggiato case, aziende agricole e artigiane.

Per risolvere il problema è stato creato un nuovo ampio e profondo **canale** di alimentazione dell' impianto, contestualmente all' abbassamento e ampliamento della vasca di arrivo dell' idrovoro, necessari per aumentare il volume di accumulo di acqua e ottimizzare così il lavoro delle pompe idrovore. Tutto l' impianto è automatizzato e telecontrollato per garantire un monitoraggio costante dei livelli, delle portate alle pompe e dei parametri elettrici e meccanici.

Parallelamente a questo importante intervento il **Consorzio** ha realizzato una serie di opere di adeguamenti della rete dei canali confluenti nel Mesolino, con un investimento di 150mila euro finanziato metà dal **Consorzio di Bonifica** e metà dal comune di Cesenatico.

Roberto Brolli, presidente del **Consorzio di Bonifica**, sottolinea l' importanza della collaborazione con le amministrazioni ed è soddisfatto per aver ultimato un' opera fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio.

Matteo Gozzoli e il vicesindaco Mauro Gasperini di Cesenatico pongono l' accento proprio sul tema

**Campagne, il Mesolino non è più un pericolo**  
Il Consorzio di Bonifica ha concluso il potenziamento dell'impianto idrovoro fondamentale per le zone di Cannucceto e Bagnarola

di Giacomo Mascellani

**A Cesenatico** è stata realizzata una delle opere idrauliche più attese dagli abitanti. Il Consorzio di Bonifica della Romagna ha infatti concluso i lavori di potenziamento dell'impianto di sollevamento delle acque meteoriche sul corso d'acqua 'Mesolino', all'incrocio tra via Cannucceto e via Mesola.

Il Mesolino è il **canale** principale di un ampio bacino esteso circa sei chilometri quadrati che comprende le frazioni di Cannucceto e Bagnarola. Questo **canale** in condizioni normali si immette nel Mesola che defluisce naturalmente nel porto **canale** di Cesenatico.

Tuttavia quando il livello del mare è alto il Mesolino non riesce a defluire nel Mesola a causa dei terreni molto bassi. L'impianto idrovoro, costruito anni fa per risolvere il problema, entra in funzione quando si verificano tali condizioni, con la paratoia installata alla confluenza fra i due canali che si chiude e tutta l'acqua dell'entroterra viene convogliata all'impianto idrovoro e sollevata meccanicamente.

Il **problema** era una insufficienza della rete di scolo a monte e l'idrovoro non riusciva a lavorare a pieno ritmo, con l'acqua che raggiungeva la vasca delle pompe troppo lentamente e questo ritardo comportava l'innalzamento dei livelli nel canale Mesolino e nei suoi affluenti, con esondazioni purtroppo frequenti lungo le vie Montaletto, Carlina, Boscabella, Cannucceto ed aree limitrofe, che in passato hanno danneggiato case, aziende agricole e artigiane.

**Per risolvere** il problema è stato creato un nuovo ampio e profondo canale di alimentazione dell'impianto, contestualmente all'abbassamento e ampliamento della vasca di arrivo dell'idrovoro, necessari per aumentare il volume di accumulo di acqua e ottimizzare così il lavoro delle pompe idrovore. Tutto l'impianto è automatizzato e telecontrollato per garantire un monitoraggio costante dei livelli, delle portate alle pompe e dei parametri elettrici e meccanici.

**Parallelamente** a questo importante intervento il Consorzio ha realizzato una serie di opere di adeguamenti della rete dei canali confluenti nel Mesolino, con un investimento di 150mila euro finanziato metà dal Consorzio di Bonifica e metà dal comune di Cesenatico.

Roberto Brolli, presidente del Consorzio di Bonifica, sottolinea l'importanza della collaborazione con le amministrazioni ed è soddisfatto per aver ultimato un'opera fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio.

Matteo Gozzoli e il vicesindaco Mauro Gasperini di Cesenatico pongono l'accento proprio sul tema

**LAVORI**  
Sono durati undici mesi con sei imprese specializzate. Costo di 500mila euro

**In attesa del canile, accordo con Cervia**  
Per un altro anno si andranno i ranghi aspettando la struttura che dovrebbe essere pronta nella zona Valloni.

**I costi** i ranghi di Cesenatico nel 2021 continueranno ad essere accolti al canile comunale di Cervia. La convenzione era in scadenza quest'anno e l'amministrazione di Cesenatico ha chiesto il prolungamento di un anno, in attesa che venga costruito il nuovo canile di Cesenatico. L'accordo fra i due comuni è stato raggiunto con la disponibilità dell'associazione di volontariato Arca che gestisce il canile di Cervia. In virtù del fatto che la struttura cerviese dispone di spazi sufficientemente ampi.

**In base** agli accordi il comune di Cesenatico verserà 12 mila euro al Comune di Cervia, quando

milite sarà al mese, di cui 3mila entro quest'anno e 10mila entro il 31 ottobre 2023.

**Con questo** cifra si garantisce il servizio di controllo della popolazione canina, la cattura dei cani randagi e i soccorsi, nonché il primo soccorso, in attesa che la bestiole senza garofano possa trovare una famiglia.

Cesenatico dovrebbe avviare il nuovo canile a gattini fra un anno. L'amministrazione comunale la scorsa estate ha siglato una convenzione con la società Pietro Salerno per la realizzazione e la gestione di un edificio dove saranno custoditi i cani e i gatti senza padrone.

**La struttura** sarà realizzata nella zona Valloni, la convenzione ha la durata di vent'anni e tutti gli oneri per la progettazione, la

realizzazione, gli arretrati e le attrezzature della struttura saranno a carico della società che si è aggiudicata il bando, con un investimento di circa 700mila euro. In base agli accordi l'amministrazione comunale e la "Pietro

Salerno" lavoreranno in sinergia, promuovendo attività di utilità per evitare abbandoni di cani e gatti. Il canile avrà anche una struttura per ospitare le bestiole in vacanza con la famiglia.

---

**Consorzi di Bonifica**

---

della sicurezza: «Concludendo questo progetto atteso da anni, facciamo un passo avanti nella direzione della sicurezza idraulica. Fin dal nostro insediamento il potenziamento dell' impianto idrovoro del Mesolino è stato inserito tra le priorità per garantire un corretto deflusso delle acque della zona compresa tra Cannucceto e Villalta. Dagli incontri con il Comitato di Zona di Cannucceto emergevano forti le preoccupazioni dei residenti; Il **Consorzio di Bonifica** e la Protezione civile regionale hanno fatto un ottimo lavoro».

Il potenziamento dell' impianto idrovoro del Mesolino ha richiesto undici mesi di lavori con sei imprese specializzate coinvolte ed un investimento di mezzo milione di euro stanziati dalla Protezione civile dell' Emilia-Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Giacomo Mascellani*

# Intervento atteso dai residenti, ecco il potenziamento dell'idrovoro Mesolino

*"Con questo intervento - commentano Sindaco e Vicesindaco di Cesenatico - il nostro paese fa un passo avanti nella direzione della sicurezza idraulica del territorio"*

500.000 euro erogati dalla Protezione Civile regionale, due mesi dall' approvazione del progetto al contratto, 330 giorni di lavori, sei imprese al lavoro, un mese per le verifiche archeologiche, geologiche, sismiche, un mese per la verifica preventiva di presenza ordigni bellici, tempi serrati per le procedure espropriative. Sono questi i numeri di un intervento realizzato dal **Consorzio di Bonifica** che gli abitanti di Cesenatico attendevano da tempo: il potenziamento dell' impianto di sollevamento acque meteoriche "Mesolino", all' incrocio tra via Cannucceto e Via Mesola. Il Mesolino è il canale principale di un ampio bacino di 6 Km2 che comprende le frazioni di Cannucceto e Bagnarola: in condizioni normali si immette nel Canale Mesola che defluisce naturalmente nel Porto Canale di Cesenatico. Quando il mare è alto il Mesolino non riesce a defluire naturalmente nel Mesola a causa dei terreni molto bassi. L' impianto idrovoro, costruito anni fa per risolvere il problema, entra in funzione quando si verificano tali condizioni: la paratoia telecontrollata alla confluenza fra i due canali si chiude e tutta l' acqua dell' entroterra viene convogliata all' impianto idrovoro e sollevata meccanicamente. Tuttavia, per insufficienza

della rete di scolo di monte, l' idrovoro non riusciva a "lavorare" a pieno ritmo: l' acqua raggiungeva la vasca pompe troppo lentamente e questo ritardo comportava innalzamento dei livelli nel canale Mesolino e nei suoi affluenti, con esondazioni non rare lungo le vie Montaletto, Carlina, Boscabella, Cannucceto ed aree limitrofe. Per risolvere il problema è stato creato un nuovo ampio e profondo canale di alimentazione dell' impianto, contestualmente all' abbassamento e ampliamento della vasca di arrivo dell' idrovoro necessari per aumentare il volume di accumulo di acqua e ottimizzare così il lavoro delle pompe idrovore. Tutto l' impianto è automatizzato e telecontrollato, per un monitoraggio costante dei livelli, delle portate alle pompe e dei parametri elettrici e meccanici. Parallelamente a questo importante intervento il **Consorzio** ha realizzato una serie di opere di adeguamento funzionale della rete di canali confluenti nel Mesolino: 150.000 euro di lavori finanziati al 50% dal **Consorzio** e al 50% dal comune di Cesenatico. "Sono molto soddisfatto di questo risultato frutto di una collaborazione fittiva fra Enti, uniti

CESENATODAY

Cronaca

Cronaca / Cesenatico

## Intervento atteso dai residenti, ecco il potenziamento dell'idrovoro Mesolino

"Con questo intervento - commentano Sindaco e Vicesindaco di Cesenatico - il nostro paese fa un passo avanti nella direzione della sicurezza idraulica del territorio"


 Redazione  
19 NOVEMBRE 2020 17:17

**5** 00.000 euro erogati dalla Protezione Civile regionale, due mesi dall'approvazione del progetto al contratto, 330 giorni di lavori, sei imprese al lavoro, un mese per le verifiche archeologiche, geologiche, sismiche, un mese per la verifica preventiva di presenza ordigni bellici, tempi serrati per le procedure espropriative.

Sono questi i numeri di un intervento realizzato dal Consorzio di Bonifica che gli abitanti di Cesenatico attendevano da tempo: il potenziamento dell'impianto di sollevamento acque meteoriche "Mesolino", all'incrocio tra via Cannucceto e Via Mesola.

Il Mesolino è il canale principale di un ampio bacino di 6 Km2 che comprende le frazioni di Cannucceto e Bagnarola: in condizioni normali si immette nel Canale Mesola che defluisce naturalmente nel Porto Canale di Cesenatico. Quando il mare è alto il Mesolino non riesce a defluire naturalmente nel Mesola a causa dei terreni molto bassi. L'impianto idrovoro, costruito anni fa per risolvere il problema, entra in funzione quando si verificano tali condizioni: la paratoia telecontrollata alla confluenza fra i due canali si chiude e tutta l'acqua dell'entroterra viene convogliata all'impianto idrovoro e sollevata meccanicamente.

Tuttavia, per insufficienza della rete di scolo di monte, l'idrovoro non riusciva a "lavorare" a pieno ritmo: l'acqua raggiungeva la vasca pompe troppo lentamente e questo ritardo comportava innalzamento dei livelli nel canale Mesolino e nei suoi affluenti, con esondazioni non rare lungo le vie Montaletto, Carlina, Boscabella, Cannucceto ed aree limitrofe.

Per risolvere il problema è stato creato un nuovo ampio e profondo canale di alimentazione dell'impianto, contestualmente all'abbassamento e ampliamento della vasca di arrivo dell'idrovoro necessari per aumentare il volume di accumulo di acqua e ottimizzare così il lavoro delle pompe idrovore.

Tutto l'impianto è automatizzato e telecontrollato, per un monitoraggio costante dei livelli, delle portate alle pompe e dei parametri elettrici e meccanici.

### I più letti di oggi

- 1 Spostamenti, congiunti, spesa, sport: cosa si può fare e cosa no nella "zona arancione"
- 2 Aumentano i ricoveri, l'Emilia Romagna diventa zona "arancione": nuove restrizioni
- 3 I 40 disobbedienti della scampagnata senza mascherina, Rosso: "Irresponsabili? No, siamo sani"
- 4 Avevano organizzato una scampagnata al Monte Fumaiolo: multati

per la difesa dei territori- afferma Roberto Brolli, Presidente del **Consorzio** di bonifica- Durante il mio mandato ho visto crescere la collaborazione fra **Consorzio** e le Amministrazioni del nostro comprensorio, riconoscimento della professionalità e operatività dell' Ente che presiedo. Con il completamento di questo intervento abbiamo, tutti insieme, posto un altro tassello per la sicurezza idraulica dei territori cesenaticensi". Grande soddisfazione dell' Amministrazione comunale, molto attenta al proprio territorio. "Con questo intervento - commentano Sindaco e Vicesindaco di Cesenatico - il nostro paese fa un passo avanti nella direzione della sicurezza idraulica del territorio. Fin dal nostro insediamento il potenziamento dell' impianto idrovoro del Mesolino è stato inserito tra le priorità per garantire un corretto deflusso delle acque della zona compresa tra Cannucceto e Villalta. Dagli incontri con il Comitato di Zona di Cannucceto emergeva come una delle principali preoccupazioni di molti residenti, in questi anni è stato fatto un ottimo lavoro di squadra tra Enti e comitato di zona che ha portato alla soluzione del problema. Ringrazio il **Consorzio** di **Bonifica** e la Protezione civile regionale per la collaborazione e la celerità."

## Impianto Mesolino a Cesenatico

500.000 euro erogati dalla Protezione Civile regionale, due mesi dall'approvazione del progetto al contratto, 330 giorni di lavori, sei imprese al lavoro, un mese per le verifiche archeologiche, geologiche, sismiche, un mese per la verifica preventiva di presenza ordigni bellici, tempi serrati per le procedure espropriative. Sono questi i numeri di un intervento realizzato dal **Consorzio di Bonifica** che gli abitanti di Cesenatico attendevano da tempo: il potenziamento dell'impianto di sollevamento acque meteoriche Mesolino, all'incrocio tra via Cannucceto e Via Mesola. Il Mesolino è il canale principale di un ampio bacino di 6 Km<sup>2</sup> che comprende le frazioni di Cannucceto e Bagnarola: in condizioni normali si immette nel Canale Mesola che defluisce naturalmente nel Porto Canale di Cesenatico. Quando il mare è alto il Mesolino non riesce a defluire naturalmente nel Mesola a causa dei terreni molto bassi. L'impianto idrovoro, costruito anni fa per risolvere il problema, entra in funzione quando si verificano tali condizioni: la paratoia telecontrollata alla confluenza fra i due canali si chiude e tutta l'acqua dell'entroterra viene convogliata all'impianto idrovoro e sollevata meccanicamente. Tuttavia, per insufficienza

della rete di scolo di monte, l'idrovoro non riusciva a lavorare a pieno ritmo: l'acqua raggiungeva la vasca pompe troppo lentamente e questo ritardo comportava innalzamento dei livelli nel canale Mesolino e nei suoi affluenti, con esondazioni non rare lungo le vie Montaletto, Carlina, Boscabella, Cannucceto ed aree limitrofe. Per risolvere il problema è stato creato un nuovo ampio e profondo canale di alimentazione dell'impianto, contestualmente all'abbassamento e ampliamento della vasca di arrivo dell'idrovoro necessari per aumentare il volume di accumulo di acqua e ottimizzare così il lavoro delle pompe idrovore.



Aipo e Autorità di bacino

# La pianificazione della sicurezza e la promozione delle fasce fluviali

Oggi nella «Giornata della trasparenza» (10-13 e 14,30-16,30) videoconferenza (sul sito web [agenziapo.it](http://agenziapo.it)) su «La pianificazione della sicurezza e la promozione delle fasce fluviali» promossa da Aipo e Autorità di bacino del Po.





## Venerdì 20 novembre la 'Giornata della Trasparenza'. Videoconferenza di AIPo e Autorità di bacino del Po

Sarà dedicata al tema 'La pianificazione della sicurezza e la promozione delle fasce fluviali. Sviluppo sostenibile e benessere dei territori' la Giornata della Trasparenza 2020 organizzata anche quest' anno in modo congiunto da AIPo (Agenzia Interregionale per il fiume Po) e Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. La Giornata, articolata in due sessioni (10-13 e 14,30-16.30), sarà in videoconferenza per rispettare le direttive anti-Covid19. L' appuntamento è finalizzato a illustrare alcune delle attività più significative dei due Enti in questo periodo, assieme a nuovi obiettivi e a fare il punto sui temi della legalità e dell' anticorruzione. A portare i saluti saranno la Presidente del Comitato di indirizzo AIPo Irene Priolo (Assessore ambiente, difesa del suolo e protezione civile dell' Emilia-Romagna) nonché i colleghi Assessori alla difesa del territorio delle altre tre Regioni attraversate dal Po: Pietro Foroni per la Lombardia, Marco Gabusi per il Piemonte e Gianpaolo Bottacin per il Veneto. Nutrita la serie di relazioni previste nel corso della giornata. Nella mattinata - che avrà come chairman Luigi Mille, direttore di AIPo - si parlerà di un piano climatico-fluviale del Po, di interventi sui nodi idraulici di Milano, Modena,

nel torinese e nel Delta veneto, della ciclovia VENTO, del servizio di piena, dei prezzari per i lavori in appalto e della riconnessione ecologica del Po grazie alle opere di Isola Serafini (Pc). Nell' ultima parte della mattinata si terrà una tavola rotonda sul tema del contrasto all' illegalità. Nella sessione pomeridiana, coordinata da Meuccio Berselli, Segretario generale dell' Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, gli interventi verteranno su scenari e servizi per la gestione delle risorse idriche, sul miglioramento delle performance arginali, sulla direttiva Acque Ue e l' attualità del Progetto strategico speciale Valle Po, sugli effetti del decreto semplificazioni sui temi della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Alla videoconferenza, aperta a tutti gli interessati, sarà possibile assistere tramite piattaforma Lifesize; il link sarà disponibile sul sito web di AIPo ( www.agenziapo.it ) la mattina stessa del 20 novembre, dove è possibile anche scaricare il programma completo del convegno.



The screenshot shows the article page on Ravennanotizie.it. The main headline is 'Venerdì 20 novembre la "Giornata della Trasparenza". Videoconferenza di AIPo e Autorità di bacino del Po'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Sarà dedicata al tema "La pianificazione della sicurezza e la promozione delle fasce fluviali. Sviluppo sostenibile e benessere dei territori" la Giornata della Trasparenza 2020 organizzata anche quest'anno in modo congiunto da AIPo (Agenzia Interregionale per il fiume Po) e Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.' The article text is partially visible, starting with 'La Giornata, articolata in due sessioni (10-13 e 14,30-16.30), sarà in videoconferenza per rispettare le direttive anti-Covid19.' On the right side of the screenshot, there are several widgets: 'PIÙ POPOLARI' featuring a coronavirus image with text 'Coronavirus a Ravenna: 230 casi, 116 sintomatici, 12 nuovi ricoveri, 7 decessi 3 donna e 4', 'RAmeteo' showing weather for Ravenna (14°C / 7°C), and 'METEO' with a forecast for 'Cielo sereno in provincia di Ravenna, oggi, mercoledì 18 novembre previsioni'.

Redazione

A RISCHIO COLTIVAZIONI E FIENO FONDAMENTALE PER GLI ANIMALI

# Allarme siccità in Italia, il fiume Po è in secca come in piena estate

CASERTA (ina) - Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno.

E' la Coldiretti a lanciare l'allarme siccità in Italia con un abbassamento dei livelli dei fiumi a partire dal Po, che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di -2,39 metri, come nel mese di luglio. La situazione del più grande fiume italiano, sottolinea la Coldiretti, è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, dall'Emilia Romagna al Veneto, dalla Toscana al Lazio fino alla stessa Campania colpita recentemente da una bomba d'acqua. Nel mezzogiorno si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove negli invasi si segnala un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso e va verso il profondo rosso la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019 secondo l'Anbi. Gli effetti, continua la Coldiretti, si fanno sentire soprattutto in campagna con una pre occupante siccità che fa temere per le coltivazioni e per la crescita del fieno alla base dell'alimentazione degli animali.

**AMBiente, Territorio, Ecologia, Sostenibilità**

**MA LE AZIENDE GREEN AUMENTANO Packaging, è riciclabile il 6,2% delle confezioni**

**Salvare le foreste, il decalogo verde**  
Tra le regole la protezione della biodiversità e la creazione di boschi urbani

**APROL PARLA DELLA RACCOLTA DELLE OLIVE IN CAMPANIA**  
*Olio 'piccante', qualità che fa bene alla salute*

**CONTRO L'ABBATTIMENTO**  
*Uomo e natura, Wwf: un piano per gli alberi*

ambiente Il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate

# Niente pioggia, scatta l' allerta della Coldiretti sul Grande fiume

Niente pioggia: Po a secco.

Coldiretti lancia l' allerta agricoltura.

Il Grande fiume infatti è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed è inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (come lo scorso luglio, -2,39 metri al Ponte della Becca). Tutta colpa di un andamento climatico anomalo testimoniato dalla mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che, tradizionalmente, è il più piovoso dell' anno.

Una situazione di "magra", confermata dal Consorzio Bonifica Muzza del Basso Lodigiano, per il quale però, in termini agronomici, a livello locale, la situazione resta sotto controllo. «Gli effetti si fanno sentire soprattutto in campagna con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per le coltivazioni, mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno per l' alimentazione degli animali, con difficoltà per i pascoli - spiegano da Coldiretti - : la mancanza di precipitazioni è accompagnata in Italia da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di quasi un grado (+0,91 gradi) più elevata della media storica secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi dell' anno; siamo di fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione, con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti», concludono da Coldiretti. «La magra del Po dipende dalle mancate precipitazioni - ribadisce il presidente del Consorzio Bonifica Muzza del Basso Lodigiano Ettore Grecchi -, ma in termini agronomici non ritengo che al momento ci siano problemi: non c' è penuria di risorse idriche nel terreno, la dotazione del lago è buona: la siccità però c' è, anche se il cittadino comune non la percepisce, e la magra del Po lo dimostra».

### BASSOLODIGIANO

VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2020 | IL CITTADINO | 17

**AMBIENTE** Il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate

## Niente pioggia, scatta l'allerta della Coldiretti sul Grande fiume

Gli effetti si fanno sentire in campagna con una siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per l'attività.

**Il caso climatico**

Niente pioggia: Po a secco. Coldiretti lancia l'allerta agricoltura. Il Grande fiume infatti è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed è inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (come lo scorso luglio, -2,39 metri al Ponte della Becca). Tutta colpa di un andamento climatico anomalo testimoniato dalla mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che, tradizionalmente, è il più piovoso dell'anno. Una situazione di "magra", confermata dal Consorzio Bonifica Muzza del Basso Lodigiano, per il quale però, in termini agronomici, a livello locale, la situazione resta sotto controllo. «Gli effetti si fanno sentire soprattutto in campagna con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per le coltivazioni, mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno per l'alimentazione degli animali, con difficoltà per i pascoli - spiegano da Coldiretti - : la mancanza di precipitazioni è accompagnata in Italia da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di quasi un grado (+0,91 gradi) più elevata della media storica secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi dell'anno; siamo di fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione, con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti», concludono da Coldiretti. «La magra del Po dipende dalle mancate precipitazioni - ribadisce il presidente del Consorzio Bonifica Muzza del Basso Lodigiano Ettore Grecchi -, ma in termini agronomici non ritengo che al momento ci siano problemi: non c'è penuria di risorse idriche nel terreno, la dotazione del lago è buona: la siccità però c'è, anche se il cittadino comune non la percepisce, e la magra del Po lo dimostra».

Fiume Po a secco come nella scorsa estate (A3/NOVA)

### NAVIGAZIONE TURISTICA

**Appello di Baffi alla Regione**

La navigazione turistica nel 2020, offre a fondo nelle acque di fiume e laghi il consigliere regionale Patrizio Baffi. Baffi chiede la Regione Lombardia di sostenere i servizi turistico-ricreativi di trasporto passeggeri su imbarcazioni non di linea, visto l'aspetto di sviluppo del turismo, svolto con una lettera a tutti i consiglieri regionali, con la presentazione di una interpellanza in consiglio regionale. Baffi, anche dagli uffici centrali al Tpk, con il loro personale regionale - spiega Baffi - attraverso la possibilità di avere un servizio che offre un aiuto concreto e immediato a titolo di ristoro personale delle guide guidate dalle imprese nel 2020 - «gli affari sono calati di circa l'80% perché non abbiamo potuto navigare durante la primavera 2020, rinvoluendo solo a maggio 2020 le navigazioni, ma con i mesi piovosi e maggiori costi - conferma il presidente del Consorzio Navigazione Lago Garda Produzione - per l'80 gli affari sono stati pari al 50% dei mancati ricavi, che siamo a fare qualcosa per il nostro settore».

### LIVRAGA

## Caso Frecciarossa Un'ora di tentativi per lo scambio che non scattava

Gli operai di Bf che avevano estrinato uno degli armatori dello scambio che ha poi provocato il danneggiamento del Frecciarossa il 6 febbraio scorso al posto momento Livrago si crebbe con l'operai di cantiere ben accorti che qualcosa non stava funzionando correttamente. E così per il suo bloccare la linea avvenne solo l'alimentazione allo scambio, mettendo di fatto fuori servizio in attesa di poter essere intervenute quando la circolazione si sarebbe fermata, magari nella successiva pausa notturna. La conferma arriva dalla registrazione della telefonata che durò alle 4:40 il caposquadra Bf fa il posto di controllo di Bologna: «È il numero dello scambio, solo come lo vedi in questo momento». È un'operazione delicata, in tempo dalla centrale - non ho il controllo. E come se non fosse bastato. A quel punto però, si è già avvicinando l'orario per ripartire l'Alta Velocità bisogna dare il via libera, poco che lo scambio appaia bloccato in quella che, letteralmente, sembra la posizione di blocco, cioè di via dritta per i treni verso Bologna, Imboco - e bisogna capire per il momento l'abbia mantenuto come v'è stato - era aperta, in devianza, verso i binari morti. Ma era almeno da ora che da gli operai dai tecnici e il controllo di Livrago, il blocco di erano accorti di un'attesa. La sostituzione programmata del vecchio armatore, che funzionava con la più precursore doveva essere sostituito perché in servizio da anni, erano cominciati a mormorare. Alle 5:31, 28 secondi da Bologna viene dato il primo impulso di comando di primo dello scambio, ma l'operazione non viene confermata elettronicamente l'operazione scattava via. Il disallineamento 75 secondi dopo, l.f. che era in servizio dal post Livrago, 13 minuti dopo, al telefono con Bologna, si scatta. «È come se non parte la manovra rovescio, almeno proveno a dirti un'occasione. Ma alla fine la causa dell'errore. E ho invertito nel frattempo il segnale da Alstom, non si trova. La perdita non si risolve tutta l'operazione. E la situazione è un po' di disastri. E gli indagati tra Bf e Alstom nono ancora 18».

## il Cittadino

GIORNALE DEL LODIGIANO E DEL BORGOMANERO

a casa tua con gli edicolanti "postini"

**Caro lettore, vuoi il giornale direttamente a casa? Cerca l'edicola più vicina:**

- Edicola di Piazza Vittoria Lodi Tel. 035 545963
- Edicola di piazza Mazzini Lodi Tel. 035 300547 (prenotazioni entro le 13)
- Edicola di piazza La Bara Lodi Tel. 0371 42584
- Edicola di Corso Anichini Lodi Tel. 0371 84131
- Edicola di Corso Garibaldi Tel. 033 2018372
- Edicola di piazza Garibaldi d'Adda Tel. 036 3505791
- Edicola di piazza Mantovano Tel. 033 2018372
- Edicola di piazza Mantovano Tel. 037 188728 (prenotazioni entro le 18 del giorno precedente)
- Edicola di Biancuzzi Melegnano (intorno stazione FS) Tel. 02 4977930
- Edicola di piazza 19 Novembre Melegnano Tel. 037 5164739
- Edicola di Pizzanigo Via Lorenteggio, Milano Tel. 02 427231
- Non solo carta Paulo Tel. 02 90630575
- Edicola La Pinacchia, via Ada Negri, 18 Ossago Lod. Tel. 0371 87915, Cell. 338 221510
- Edicola Fontani via Lodi Vecchio - Lodi Tel. 0371 619115, Cell. 348 6103344



ridotta portata del Po, mentre non è trascurabile neppure il rischio cui vengono esposte le attività di molluschicoltura, che si reggono proprio sull' alternanza di apporti di acque dolci e salate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ENRICO GARBIN*

allerta coldiretti

# Po già a secco E il caldo fa danni nei campi

**mantova** Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate (-2.39 cm a Ponte della Becca, -80 cm a Borgoforte) per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno. Gli effetti - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire soprattutto in campagna con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno.

La mancanza di precipitazioni è accompagnata da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800. La mancanza di freddo mette a rischio le future fioriture. E se nelle città sopravvivono ancora le zanzare, nelle campagne c'è preoccupazione per i parassiti che sono rimasti attivi e attaccano più facilmente le colture.

--

22 **PROVINCIA**

**«Il Canale Virgilio serve per l'irrigazione non per imbarcazioni»**

Il Consorzio Garda Chiese «ha basato su dati errati il livello non di trattare e il 9 probabile moltiplicare l'irrigazione»

**MANTOVA**  
Rendite di Canale Virgilio irrigazione, così da collegare il Lago di Garda e Mantova. L'opera sostenuta dal Comune di Mantova per il Consorzio Bonifica Garda Chiese «certamente ingegnosa, ma basata su informazioni errate», si lamenta il gruppo idrometrico del Canale Virgilio anno del tutto incompensabili con qualsiasi tipo di irrigazione - ha scritto il presidente consorzio Gianluigi Zani Regione e Assintra di Bagnolo - Indipendentemente dalle rilevanti questioni tecniche e di elevatissimo costo economico da risolvere, dal rifacimento ponti alle intersezioni, l'irrigazione ha mediamente del tutto in evidenza: il Canale Virgilio ha livelli e portate che non sono in nessun



**Gianluigi Zani**

essere stantini, con sbalzi anche improvvisi dovuti all'arresto/sicco delle pompe con cui viene prelevata l'acqua per l'irrigazione, negli eventuali sbalzi delle centrali idroelettriche, alla necessità strategica di mettere prontamente in allerta il canale per questioni di sicurezza idraulica dei territori di valle in caso di eventi meteorologici.

Il Consorzio serve tre terzi irrigazione di 20 mila ettari di colture agricole e allevamento zootecnico.

**ALLERTA COLDIRETTI**  
**Po già a secco E il caldo fa danni nei campi**

**MANTOVA**  
Il fiume Po in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate (-2.39 cm a Ponte della Becca, -80 cm a Borgoforte) per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno. Gli effetti - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire soprattutto in campagna con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno.

La mancanza di precipitazioni è accompagnata da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800. La mancanza di freddo mette a rischio le future fioriture. E se nelle città sopravvivono ancora le zanzare, nelle campagne c'è preoccupazione per i parassiti che sono rimasti attivi e attaccano più facilmente le colture.

**STANZIAMENTO DALLA REGIONE**  
**Per la navigazione arrivano fondi per quasi 900mila euro**

**MANTOVA**  
Una stanziamento di 894.289 euro per interventi relativi alla navigazione nel Po in alcune colture: la Becca, -80 cm a Borgoforte per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno. Gli effetti - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire soprattutto in campagna con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno.

La mancanza di precipitazioni è accompagnata da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800. La mancanza di freddo mette a rischio le future fioriture. E se nelle città sopravvivono ancora le zanzare, nelle campagne c'è preoccupazione per i parassiti che sono rimasti attivi e attaccano più facilmente le colture.

**Servizi Utili**

Per sapere il grado di seccatura e molti altri dati mandateci un sms al numero 333 4369813 oppure chiama 333 4369813

A cura della A. Manzoni & C. Pubblicità

**bernardelli**

PANIFICIO • PASTICCERIA • CAFFETTERIA

DA NOI ANCHE TRAZZO DI LAVORO. VI ASPETTIAMO!

Pane  
Vino  
Salumi  
Formaggi  
Pasticceria

MANTOVA IN DISPENSA

I tuoi amici ai preferiti ora anche online

QR Code

www.mantovaindispensa.com

**Miramonti**

Pizzeria - Ristorante

SERVIZIO D'ASPORTO E CONSEGNA A DOMICILIO

Pizzeria Ristorante Miramonti  
Piazza Lombardi 1 - A. Mantovana (MN)  
Tel. 0376 254796  
Email: conto-francese@miramonti.it  
www.pizzeria-ristorante-miramonti.com

**Gonzaga**

LANCISANO

TELEOPERAIO

Lambusco Mantovano

SCONTO 15% OGNI TRAZZO MERCOLEDÌ DEL MESE

WineSHOP 89044 sp. 14.90-18.90  
Chiuso sabato pomeriggio - Domenica

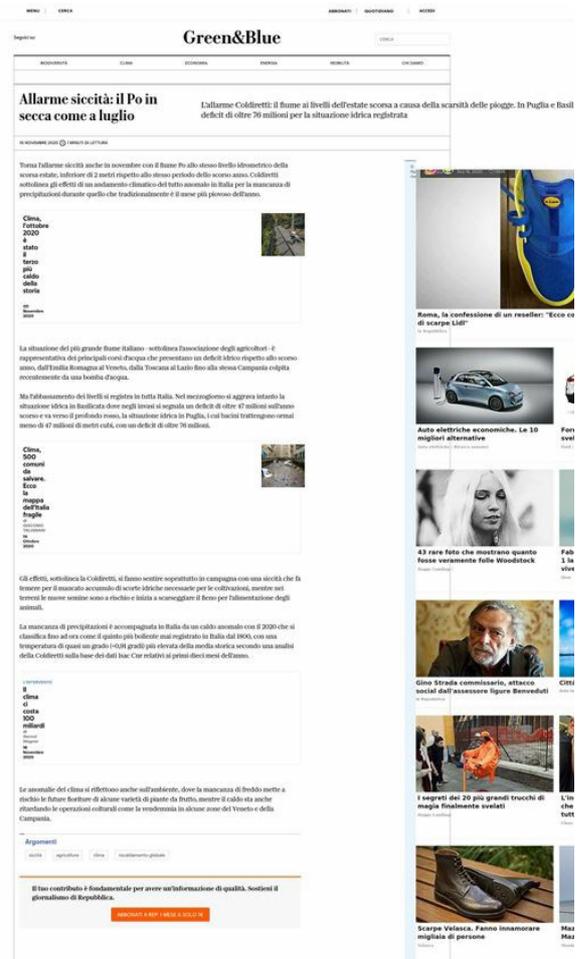
Per inserirti in questa rubrica scrivere a [multimediamanzoni@manzoni.it](mailto:multimediamanzoni@manzoni.it) oppure chiama **333 4369813**



# Allarme siccità: il Po in secca come a luglio

*L' allarme Coldiretti: il fiume ai livelli dell' estate scorsa a causa della scarsità delle piogge. In Puglia e Basilicata un deficit di oltre 76*

Torna l' allarme siccità anche in novembre con il fiume Po allo stesso livello idrometrico della scorsa estate, inferiore di 2 metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Coldiretti sottolinea gli effetti di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni durante quello che tradizionalmente è il mese più piovoso dell' anno. La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea l' associazione degli agricoltori - è rappresentativa dei principali corsi d' acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, dall' Emilia Romagna al Veneto, dalla Toscana al Lazio fino alla stessa Campania colpita recentemente da una bomba d' acqua. Ma l' abbassamento dei livelli si registra in tutta Italia. Nel mezzogiorno si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove negli invasi si segnala un deficit di oltre 47 milioni sull' anno scorso e va verso il profondo rosso, la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni. di GIACOMO TALIGNANI 14 Ottobre 2020 Gli effetti, sottolinea la Coldiretti, si fanno sentire soprattutto in campagna con una siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per le coltivazioni, mentre nei terreni le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno per l' alimentazione degli animali. La mancanza di precipitazioni è accompagnata in Italia da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di quasi un grado (+0,91 gradi) più elevata della media storica secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi dell' anno. L' intervento di Gernot Wagner 16 Novembre 2020 Le anomalie del clima si riflettono anche sull' ambiente, dove la mancanza di freddo mette a rischio le future fioriture di alcune varietà di piante da frutto, mentre il caldo sta anche ritardando le operazioni colturali come la vendemmia in alcune zone del Veneto e della Campania.

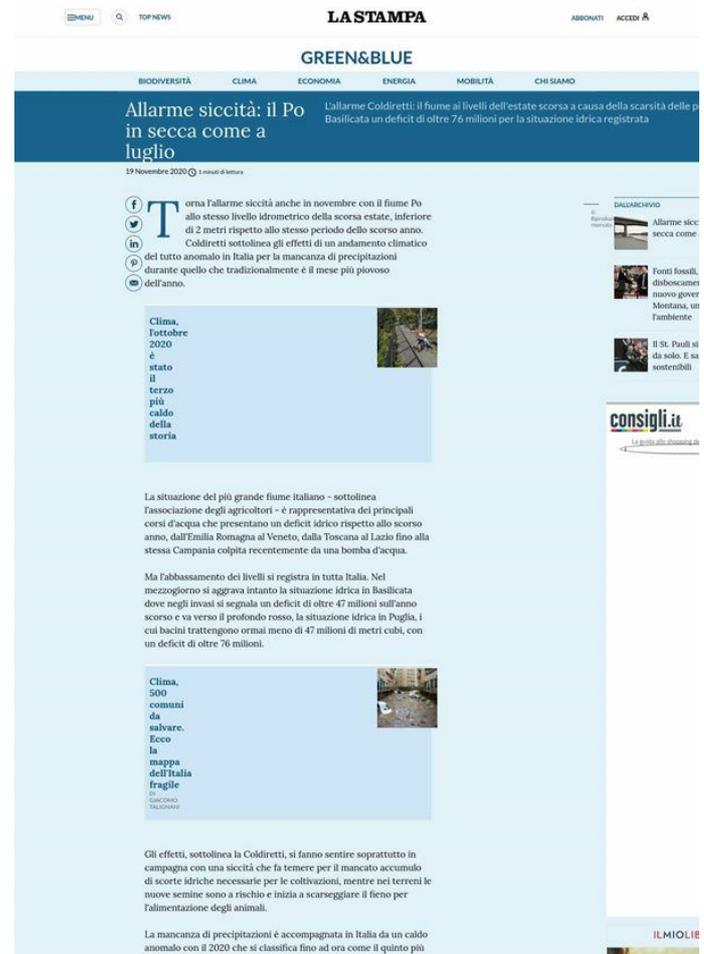


Di Giacomo Talignani

# Allarme siccità: il Po in secca come a luglio

*L' allarme Coldiretti: il fiume ai livelli dell' estate scorsa a causa della scarsità delle piogge. In Puglia e Basilicata un deficit di oltre 76*

Torna l' allarme siccità anche in novembre con il fiume Po allo stesso livello idrometrico della scorsa estate, inferiore di 2 metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Coldiretti sottolinea gli effetti di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni durante quello che tradizionalmente è il mese più piovoso dell' anno. La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea l' associazione degli agricoltori - è rappresentativa dei principali corsi d' acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, dall' Emilia Romagna al Veneto, dalla Toscana al Lazio fino alla stessa Campania colpita recentemente da una bomba d' acqua. Ma l' abbassamento dei livelli si registra in tutta Italia. Nel mezzogiorno si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove negli invasi si segnala un deficit di oltre 47 milioni sull' anno scorso e va verso il profondo rosso, la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni. di GIACOMO TALIGNANI 14 Ottobre 2020 Gli effetti, sottolinea la Coldiretti, si fanno sentire soprattutto in campagna con una siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per le coltivazioni, mentre nei terreni le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno per l' alimentazione degli animali. La mancanza di precipitazioni è accompagnata in Italia da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di quasi un grado (+0,91 gradi) più elevata della media storica secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi dell' anno. L' intervento di Gernot Wagner 16 Novembre 2020 Le anomalie del clima si riflettono anche sull' ambiente, dove la mancanza di freddo mette a rischio le future fioriture di alcune varietà di piante da frutto, mentre il caldo sta anche ritardando le operazioni colturali come la vendemmia in alcune zone del Veneto e della Campania.



*Di Giacomo Talignani*

## Coldiretti: "Allarme siccità, Po a secco come in piena estate"

MANTOVA - Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme siccità in Italia con un abbassamento dei livelli dei fiumi a partire dal Po, che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di -2,39 metri, come nel mese di luglio. La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, dall'Emilia Romagna al Veneto, dalla Toscana al Lazio fino alla stessa Campania colpita recentemente da una bomba d'acqua. Nel mezzogiorno si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove negli invasi si segnala un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso e va verso il profondo rosso, la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019 secondo l'Anbi. Gli effetti - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire soprattutto in

campagna con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per le coltivazioni mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno per l'alimentazione degli animali, con difficoltà per i pascoli. La mancanza di precipitazioni è accompagnata in Italia da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di quasi un grado (+0,91 gradi) più elevata della media storica secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi dell'anno. Le anomalie del clima si riflettono sull'ambiente con il ritardo nella caduta delle foglie ma la mancanza di freddo - rileva la Coldiretti - mette anche a rischio le future fioriture di alcune varietà di piante da frutto mentre il caldo sta anche ritardando le operazioni colturali nelle aziende agricole come la vendemmia con la raccolta delle uve per il Raboso in Veneto e dell'Aglianico in Campania che non si sono ancora concluse. E se nelle città sopravvivono ancora le zanzare, nelle campagne c'è preoccupazione - precisa la Coldiretti - per i parassiti che sono rimasti attivi con le temperature miti e attaccano più facilmente le colture. Si accentua quest'anno - sottolinea la Coldiretti - la tendenza al surriscaldamento in Italia dove la classifica degli anni interi più caldi negli



The screenshot shows the Mantova Uno website interface. At the top, there are social media icons and a navigation bar with categories like HOME, CRONACA, POLITICA, etc. The main article title is "Coldiretti: 'Allarme siccità, Po a secco come in piena estate'". Below the title is a large photograph of a dry riverbank with sparse trees. The article text is partially visible, matching the text on the left. On the right side of the page, there are several promotional banners and advertisements, including one for "truzzi" and another for "CONFEI MANTOVA".

ultimi due secoli si concentra nell' ultimo periodo e c omprende nell' ordine anche il 2018, il 2015, il 2014, il 2019 e il 2003. Un andamento che si consolida anche nell' intera Europa dove il 2020 si classifica fino ad ora come l' anno più bollente mai registrato da 112 anni con un anomalia di addirittura 2,12 gradi rispetto alla media, secondo le elaborazioni Coldiretti sulla base degli ultimi dati del National Climatic Data Centre (Noaa) relativi ai primi dieci mesi dai quali si evidenzia peraltro che è anche il secondo più caldo sul pianeta facendo registrare una temperatura media sulla superficie della Terra e degli oceani, superiore di 1 grado rispetto alla media del ventesimo secolo. Siamo di fronte - conclude la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti.

## Coldiretti lancia l'allarme siccità: il Po "a secco come in piena estate"

*La situazione del fiume Po, sottolinea la Coldiretti, "è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno" da Filomena Fotia 19 Novembre 2020 09:22 A cura di Filomena Fotia 19 Novembre 2020 09:22*

" Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell' anno ": è la Coldiretti a lanciare l'allarme siccità in Italia con un abbassamento dei livelli dei fiumi a partire dal Po, che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di -2,39 metri, come nel mese di luglio. " La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, dall' Emilia Romagna al Veneto, dalla Toscana al Lazio fino alla stessa Campania colpita recentemente da una bomba d'acqua, Nel mezzogiorno si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove negli invasi si segnala un deficit di oltre 47 milioni sull' anno scorso e va verso il profondo rosso, la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019 secondo l' Anbi. Gli effetti - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire soprattutto in

campagna con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per le coltivazioni mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno per l'alimentazione degli animali, con difficoltà per i pascoli. La mancanza di precipitazioni è accompagnata in Italia da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di quasi un grado (+0,91 gradi) più elevata della media storica secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi dell' anno. Le anomalie del clima si riflettono sull' ambiente con il ritardo nella caduta delle foglie ma la mancanza di freddo - rileva la Coldiretti - mette anche a rischio le future fioriture di alcune varietà di piante da frutto mentre il caldo sta anche ritardando le operazioni colturali nelle aziende agricole come la vendemmia con la raccolta delle uve per il Raboso in Veneto e dell'



HOME NEWS METEO - NOWCASTING - GEO-VULCANOLOGIA - ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE - FOTO - VIDEO [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#) Q

HOME - METEO

### Coldiretti lancia l'allarme siccità: il Po "a secco come in piena estate"

La situazione del fiume Po, sottolinea la Coldiretti, "è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno"

A cura di Filomena Fotia | 19 Novembre 2020 09:22



Fiume Po

"Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno": è la Coldiretti a lanciare l'allarme siccità in Italia con un abbassamento dei livelli dei fiumi a partire dal Po, che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di -2,39 metri, come nel mese di luglio. "La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è

f t w t i c e



Aglianico in Campania che non si sono ancora concluse. E se nelle città sopravvivono ancora le zanzare, nelle campagne c'è preoccupazione - precisa la Coldiretti - per i parassiti che sono rimasti attivi con le temperature miti e attaccano più facilmente le colture. Si accentua quest'anno - sottolinea la Coldiretti - la tendenza al surriscaldamento in Italia dove la classifica degli anni interi più caldi negli ultimi due secoli si concentra nell'ultimo periodo e comprende nell'ordine anche il 2018, il 2015, il 2014, il 2019 e il 2003. " Un andamento che si consolida anche nell'intera Europa dove il 2020 si classifica fino ad ora come l'anno più bollente mai registrato da 112 anni con un'anomalia di addirittura 2,12 gradi rispetto alla media, " secondo le elaborazioni Coldiretti sulla base degli ultimi dati del National Climatic Data Center (Noaa) relativi ai primi dieci mesi dai quali si evidenzia peraltro che " è anche il secondo più caldo sul pianeta facendo registrare una temperatura media sulla superficie della Terra e degli oceani, superiore di 1 grado rispetto alla media del ventesimo secolo. " Siamo di fronte - conclude la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti. "

*da Filomena Fotia*

## È di nuovo allarme siccità per il Po

AGI - Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme siccità in Italia, che provoca un abbassamento dei livelli dei fiumi a partire dal Po, che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di -2,39 metri, come nel mese di luglio. La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, dall'Emilia Romagna al Veneto, dalla Toscana al Lazio fino alla stessa Campania colpita recentemente da una bomba d'acqua. Nel mezzogiorno si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove negli invasi si segnala un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso e va verso il profondo rosso, la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019 secondo l'Anbi. Gli effetti - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire soprattutto in campagna con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per le coltivazioni mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno per l'alimentazione degli animali, con difficoltà per i pascoli. La mancanza di precipitazioni è accompagnata in Italia da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di quasi un grado (+0,91 gradi) più elevata della media storica secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi dell'anno. Le anomalie del clima si riflettono sull'ambiente con il ritardo nella caduta delle foglie ma la mancanza di freddo - rileva la Coldiretti - mette anche a rischio le future fioriture di alcune varietà di piante da frutto mentre il caldo sta anche ritardando le operazioni colturali nelle aziende agricole come la vendemmia con la raccolta delle uve per il Raboso in Veneto e dell'Aglianico in Campania che non si sono ancora concluse. AGI.

Giovedì 19 Novembre 2020


 metro  
Il quotidiano più letto nel mondo

ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD


 DOWNLOAD METRO

[Chi Siamo](#) | [News](#) | [Sport](#) | [Spettacoli](#) | [Opinioni](#) | [Animali](#) | [Scuola](#) | [Club Metro](#) | [Video](#)


 L'ultima Ora > È di nuovo allarme siccità per il Po  
**È di nuovo allarme siccità per il Po**  
 19/11/2020 - 16:57  
 Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme siccità in Italia, che provoca un abbassamento dei livelli dei fiumi a partire dal Po, che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di -2,39 metri, come nel mese di luglio. La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, dall'Emilia Romagna al Veneto, dalla Toscana al Lazio fino alla stessa Campania colpita recentemente da una bomba d'acqua. Nel mezzogiorno si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove negli invasi si segnala un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso e va verso il profondo rosso, la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019 secondo l'Anbi. Gli effetti - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire soprattutto in campagna con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per le coltivazioni mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno per l'alimentazione degli animali, con difficoltà per i pascoli. La mancanza di precipitazioni è accompagnata in Italia da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di quasi un grado (+0,91 gradi) più elevata della media storica secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi dell'anno. Le anomalie del clima si riflettono sull'ambiente con il ritardo nella caduta delle foglie ma la mancanza di freddo - rileva la Coldiretti - mette anche a rischio le future fioriture di alcune varietà di piante da frutto mentre il caldo sta anche ritardando le operazioni colturali nelle aziende agricole come la vendemmia con la raccolta delle uve per il Raboso in

## È di nuovo allarme siccità per il Po

AGI - Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme siccità in Italia, che provoca un abbassamento dei livelli dei fiumi a partire dal Po, che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di -2,39 metri, come nel mese di luglio. La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, dall'Emilia Romagna al Veneto, dalla Toscana al Lazio fino alla stessa Campania colpita recentemente da una bomba d'acqua. Nel mezzogiorno si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove negli invasi si segnala un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso e va verso il profondo rosso, la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019 secondo l'Anbi. Gli effetti - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire soprattutto in campagna con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per le coltivazioni mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno per l'alimentazione degli animali, con difficoltà per i pascoli. La mancanza di precipitazioni è accompagnata in Italia da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di quasi un grado (+0,91 gradi) più elevata della media storica secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi dell'anno. Le anomalie del clima si riflettono sull'ambiente con il ritardo nella caduta delle foglie ma la mancanza di freddo - rileva la Coldiretti - mette anche a rischio le future fioriture di alcune varietà di piante da frutto mentre il caldo sta anche ritardando le operazioni colturali nelle aziende agricole come la vendemmia con la raccolta delle uve per il Raboso in Veneto e dell'Aglianico in Campania che non si sono ancora concluse.



The screenshot shows a news article on the MSN website. The main headline is "È di nuovo allarme siccità per il Po". The article text is partially visible, matching the text on the left. The page includes a search bar, social media sharing icons, and a list of related articles on the right side.

## È di nuovo allarme siccità per il Po

AGI - Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme siccità in Italia, che provoca un abbassamento dei livelli dei fiumi a partire dal Po, che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di -2,39 metri, come nel mese di luglio. La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, Continua a leggere sul sito di riferimento L' articolo È di nuovo allarme siccità per il Po proviene da Notiziedi . leggi tutto l' articolo sul sito della fonte.

*Pubblicato Da*



The screenshot shows the website 'primopiano24' with a navigation bar (HOME, PRIMO PIANO, CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, NAPOLI) and a main article titled 'È di nuovo allarme siccità per il Po'. The article is published on 19 NOVEMBRE, 2020, under the 'CRONACA' category. It features a large image of a dry riverbed with a bridge in the background. To the right of the article, there is a 'CERCA ARTICOLI' search bar and a list of 'ARTICOLI RECENTI' including: 'Giani "A Prato centro studi Covid e logistica per distribuzione vaccini"', 'Infermieri di famiglia, la proposta passa alla Commissione Bilancio', 'Giornata Mondiale dell'infanzia, l'impegno degli psicologi', 'Franz Cerami nominato ambasciatore del design italiano nel mondo', and 'Lotta all'agropirateria, Pecoraro Scania "Difendiamo il Made in Italy"'. A link at the bottom of the article reads 'Continua a leggere sul sito di riferimento'.

## È di nuovo allarme siccità per il Po

AGI - Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme siccità in Italia, che provoca un abbassamento dei livelli dei fiumi a partire dal Po, che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di -2,39 metri, come nel mese di luglio. La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, dall'Emilia Romagna al Veneto, dalla Toscana al Lazio fino alla stessa Campania colpita recentemente da una bomba d'acqua. Nel mezzogiorno si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove negli invasi si segnala un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso e va verso il profondo rosso, la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019 secondo l'Anbi. Gli effetti - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire soprattutto in campagna con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per le coltivazioni mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a rischio e inizia a scarseggiare il fieno per l'alimentazione degli animali, con difficoltà per i pascoli. La mancanza di precipitazioni è accompagnata in Italia da un caldo anomalo con il 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di quasi un grado (+0,91 gradi) più elevata della media storica secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi dell'anno. Le anomalie del clima si riflettono sull'ambiente con il ritardo nella caduta delle foglie ma la mancanza di freddo - rileva la Coldiretti - mette anche a rischio le future fioriture di alcune varietà di piante da frutto mentre il caldo sta anche ritardando le operazioni colturali nelle aziende agricole come la vendemmia con la raccolta delle uve per il Raboso in Veneto e dell'Aglianico in Campania che non si sono ancora concluse. Fonte : Agi.

2.1 °C Roma giovedì 19 Novembre 2020 18:56  
 Direttore Responsabile : Christian Tipaldi | Soundtracks | English Version | HomeTvChannel | Covid19 LiveData

World Magazine  
 SOUNDTRACKS  
 Christian Tipaldi

Home | Ultimo'ora | Attualità | Musica | Spettacoli & Cultura | Lifestyle | Sport | Territorio

Home - Attualità - È di nuovo allarme siccità per il Po

### È di nuovo allarme siccità per il Po

19 Novembre 2020



AGI - Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno.

E' la Coldiretti a lanciare l'allarme siccità in Italia, che provoca un abbassamento dei livelli dei fiumi a partire dal Po, che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di -2,39 metri, come nel mese di luglio.

La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, dall'Emilia Romagna al Veneto, dalla Toscana al Lazio fino alla stessa Campania colpita recentemente da una bomba d'acqua.

Nel mezzogiorno si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove negli invasi si segnala un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso e va verso il profondo rosso, la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019 secondo l'Anbi.

Gli effetti - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire soprattutto in campagna con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per le coltivazioni mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a

CERCA

CALENDARIO

Novembre: 2020

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
					30	
< Ott						

METEO

ROME  
 Cielo Sereno

2.1 °C

59% 5.3kmh 1%

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
9°	11°	10°	4°	8°

CAMBIO VALUTA

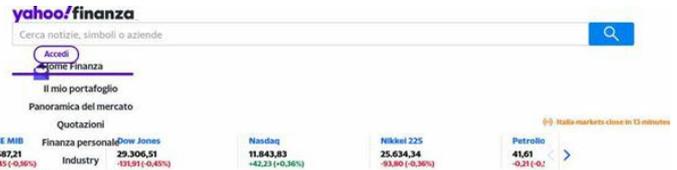
EUR - Paesi membri dell'euro

USD	0,8446
CAD	0,6456
CHF	0,9260

valter.sciampi@gmail.com

## È di nuovo allarme siccità per il Po

AGI AGI - A distanza di 25 anni, la clamorosa intervista rilasciata nel 1995 dalla principessa Diana al popolare programma Panorama della Bbc è ancora al centro di polemiche: l'emittente pubblica britannica ha dato il via ad una nuova indagine indipendente per 'arrivare alla verità'. 'E' un passo nella giusta direzione', ha fatto sapere il principe William, secondo nella linea di successione al trono, che all'epoca aveva appena 13 anni. L'intervista fu una bomba: Diana disse una frase passata alla storia ("In questo matrimonio eravamo in tre, un po' troppo affollato...", alludendo per la prima volta in pubblico alla relazione del marito, il principe di Galles, con Camilla Parker-Bowles); e lanciò il suo autore, il giornalista della Bbc Martin Bashir, verso la fama planetaria. Ma da tempo Charles Spencer, il fratello di Diana, è convinto che la sorella sia stata ingannata, che l'intervista fu in qualche modo estorica: sostiene che Bashir usò estratti conto falsi, per dimostrare che due anziani cortigiani venivano pagati dai servizi di sicurezza per spiare la sorella. Ci sarebbero anche altre prove costruite ad hoc per convincere Diana a parlare. 'Se non avessi visto questa documentazione, non avrei presentato Bashir a mia sorella', dice oggi il conte di Spencer. Al momento dell'intervista bomba, che fu seguita da 23 milioni di telespettatori, un record per l'epoca, e diffusa alla vigilia del compleanno del principe ereditario, Carlo e Diana erano già separati ma non ancora divorziati. Diana riconobbe la sua infedeltà con il capitano dell'esercito James Hewitt e mise in dubbio l'idoneità di Carlo come futuro re. Le sue parole, che aprirono uno spaccato sulla vita intima della Famiglia reale, scatenarono una bufera e un mese dopo la regina esortò la coppia a divorziare, passo poi compiuto nel 1996. Appena un anno dopo, il 31 agosto del 1997, Lady Diana, inseguita dai paparazzi mentre era con il nuovo fidanzato, Dodi al-Fayed, trovò la morte ad attenderla nel tunnel dell'Alma, a Parigi. Ora la Bbc ha deciso di fare chiarezza e affidare la delicata indagine a Lord Anche la battaglia del conte di Spencer per ricompattare l'immagine di Diana va avanti da anni. Il fratello di Diana ha raccontato che Bashir, durante un incontro con lui, fece una serie di affermazioni false e diffamatorie sui membri più anziani della Casa reale, proprio per ottenere la sua fiducia e arrivare alla sorella; gli raccontò che la corrispondenza privata di Diana era stata aperta, la sua auto seguita e i telefoni intercettati, secondo il Daily Mail "bugie assurde". Per accaparrarsi l'esplosiva intervista con la principessa, avrebbe messo insieme 32 bugie e calunnie: che le guardie del corpo complottavano contro di lei, i suoi amici la tradivano, che l'MI6, i servizi segreti, avevano registrato Charles e il suo segretario privato che organizzavano la "partita finale"; che Carlo e la 'nanny' dei



yahoo/finanza  
Cerca notizie, simboli o aziende

Accesso  
Spazio Finanza

Il mio portafoglio  
Panoramica del mercato

Quotazioni

FTSE MIB	Finanza personale	Dow Jones	Nasdaq	Nikkei 225	Petrolio
21.587,21	29.306,51	11.843,83	25.634,34	41,61	<
+0,45 (+0,20%)	+0,01 (+0,03%)	+42,23 (+0,36%)	-93,80 (-0,36%)	+0,21 (+0,51%)	>

Convertitore di valuta

Yahoo Originali  
AGI  
Classifiche e foto

### È di nuovo allarme siccità per il Po

19 novembre 2020, 4:57 PM - 2 minuto per la lettura



AGI - Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia per la mancanza di precipitazioni nel mese di novembre che tradizionalmente è il più piovoso dell'anno.

E' la Coldiretti a lanciare l'allarme siccità in Italia, che provoca un abbassamento dei livelli dei fiumi a partire dal Po, che al Ponte della Becca è sceso ad un livello idrometrico di -2,39 metri, come nel mese di luglio.

La situazione del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativa dei principali corsi d'acqua che presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno, dall'Emilia Romagna al Veneto, dalla Toscana al Lazio fino alla stessa Campania colpita recentemente da una bomba d'acqua.

Nel mezzogiorno si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove negli invasi si segnala un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso e va verso il profondo rosso, la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai

#### PIÙ POPOLARI

1. D'Amico sull'addio di Gattuso al Milan: "Furono i rossoneri a dire basta"
2. Ranking UEFA, grande salto della Juventus. Non bene le altre italiane
3. Andrea Crisanti: "Col primo vaccino a gennaio non mi vaccinerò"
4. Papa Francesco con la tre giorni in streaming da Assisi reinventa l'economia mondiale
5. Morto Alfredo Pigna, cantore dello sci azzurro e conduttore della Domenica Sportiva

ragazzi, Tiggy Legge-Bourke, avevano fatto una vacanza segreta insieme e che l'erede al trono era "innamorato" della sua tata. Bashir avrebbe anche raccontato che il principe Edoardo era in cura per l'Aids. Alle richieste di chiarimenti, il 57enne giornalista Bashir non ha risposto, ufficialmente incapacitato da quattro interventi cardiaci e da complicazioni da Covid-19, contratto nei mesi scorsi. Daily Mail, Sun ed altre testate britanniche pubblicano però oggi le fotografie del giornalista nell'occhio del ciclone, apparentemente in perfetta forma, snello e sereno, mentre ricarica la sua macchina elettrica per le strade di Londra. Bashir lasciò la Bbc nel 2004 ma poi vi è rientrato nel 2016. Ma sull'onda dell'intervista a Diana, mise a segno un altro clamoroso scoop, riuscì a intervistare Michael Jackson, in un documentario che si rivelò però un clamoroso boomerang per la popstar, culminato nel processo per molestie sessuali. "Michael Jackson fu attirato nell'intervista perchè pensava che 'se la principessa Diana si era fidata, poteva farlo anche lui'", ha raccontato, dalla sua casa di Los Angeles, al Daily Telegraph, Tom Mesereau, che all'epoca difensore della popstar. Sul suo sito, l'emittente pubblica britannica elenca tutte le domande che Lord Dyson dovrà chiarire e anche se siano stati rispettati gli standard editoriali della Bbc. Pare che sia stato proprio il principe William, nelle ultime due settimane, a fare pressioni sull'emittente affinché trovasse una figura abbastanza autorevole per placare le sue preoccupazioni su come sia stata trattata la madre. Lord Dyson, che ha 77 anni, ha fatto sapere che comincerà l'inchiesta "da subito". Tra l'altro la scorsa settimana, l'emittente ha rivelato di aver ritrovato una nota precedentemente mancante di Diana, in cui lei diceva di esser contenta dell'intervista. Ma c'è dice che la principessa, nota per la scarsa autostima e inguaribilmente insoddisfatta, non avrebbe mai scritto nulla del genere.